GAZZETTA PIEMONTESE

La traccia di sangue.

Oggi comincia in 2a e 3a pagina la pubblicazione del nuovo, interessantissimo romanzo di Enrico Cauvain.

ITALIA

Il partito neutro.

La *Rassegna* ci fa una bella confessione: essa ci dichiara che compito suo è quello d'impedire tanto il ritorno della Destra quanto quello della Sinistra. Essa dice: — « Il momento e la situazione sono favorevoli alla formazione di quel partito che, frenando da un lato gli elementi ultraconservatori e dall'altro tenendosi lontano dagli elementi incomposti, intemperanti e radicaleggianti, sappia essere, come tante volte abbiamo detto, saviamente riformatore ed egualmente amico della libertà e dell'ordine.

« E se la costituzione di questo partito non avverrà, la colpa peserà principalmente sulla parte più temperata dell'Opposizione, che, invece di concorrere al grande e desiderabile fatto, persiste ad avversarlo.

« Esempio: la *Gazzetta Piemontese*. »

Il « grande e desiderabile fatto » della costituzione d'un partito neutro, d'un partito nè carne nè pesce, d'un partito che non sarebbe un partito ma semplicemente una maggioranza perpetuamente cangiante come le figure d'un caleidoscopio, sarà sempre avversato dalla *Gazzetta Piemontese*, la quale si vanta di appartenere alla parte più temperata dell'Opposizione.

Un partito come l'intende la *Rassegna* è buono e salvante per gli ambiziosi. È il partito delle crisi parziali non inspirate a nessun concetto politico; il partito della sostituzione ogni due mesi di un nome ad un altr'uomo, fondando tutto sulla responsabilità individuale d'un ministro e nulla mai sulla responsabilità collettiva d'un Ministero. È il partito in cui si può a maggio esser liberali, a giugno esser conservatori; esser liberali in una questione, conservatori in un'altra. È il partito delle contraddizioni, dei controsensi, grazie a cui i furbi vanno innanzi e le vere capacità politiche son tenute indietro. È il partito di chi vuol distruggere nel paese la *coscienza politica*, per far regnare quello che disgraziatamente s'ammira troppo in Italia, l'abilità, la tattica, l'intrigo. È il partito di chi vuol godere i frutti degli errori di tutti.

Questo partito noi non lo vogliamo, e, per quanto può dipendere da noi, stia persuasa la *Rassegna*, lo combatteremo.

Costumi diversi.

Nello *Standard*, che è l'organo principale del partito conservatore inglese, si leggono le seguenti parole: « Nei circoli ministeriali si teme « che in caso di scioglimento della Camera il « partito governativo avrà molta difficoltà a pro« cacciarsi i denari occorrenti per le spese elet« torali. I pari del partito *whig* ed i liberali fa« coltosi i quali, per lo passato, avevano larga« mente contribuito al fondo del partito, sono « generalmente opposti alla legge sul Governo au« tonomo dell'Irlanda ed è un fatto conosciuto che « molti dei fautori del Governo nella Camera dei « Comuni non si trovano, come essere sovvenuti « dal partito, in condizione di contestare i Col« legi. Per altra parte i fondi sottoscritti dalla « nuova Associazione liberale (dissidenti) saranno « per certo largamente sufficienti. »

Queste parole sono, secondo noi, il maggiore elogio che si possa fare del signor Gladstone e del modo con cui in Inghilterra si conducono le elezioni. Là tutti i partiti che lottano coi loro mezzi. Là il partito che è al governo non lotta, nel suo interesse, col denaro dei contribuenti, che è in parte il denaro dei suoi oppositori. Là non candidature ufficiali, non raggiri ed intrighi di questura, non polizia elettorale, non giornali sussidiati.

Gli stessi telegrammi che i membri del Gabinetto mandassero in appoggio delle proprie candidature sarebbero pagati sul fondo del partito e mai sui fondi dello Stato.

Questo si spiega l'alta moralità con cui è retto in Inghilterra il sistema parlamentare e la ragione per cui i deputati vi sono i veri rappresentanti del Paese.

Cose elettorali

Collegio di Torino III (Avigliana).

L'on. Calapunso, deputato del Collegio di Torino III, inviava al Comizio agrario di Susa la lettera seguente:

« Roma, 29 maggio 1886.

[illegible] del Comizio agrario per l'appoggio cordiale fornitomi.

« È in me quindi grande il sentimento di riconoscenza, come intenso il bisogno di manifestarlo.

« Le sorti dell'agricoltura, più che in ogni altro momento, hanno oggi bisogno urgente di essere rialzate dalle tristi condizioni in cui si trovano, e l'aver ottenuto l'appoggio nelle recenti elezioni politiche dalla illustre rappresentanza agricola del circondario mi dà sprone a portare ogni mio sforzo all'intento appunto di un sollecito miglioramento di tutta la classe agricola.

« Spensierato di non venir meno a questo mio proposito, mi è grata l'occasione per esprimere alla S. V. ed alla Direzione del Comizio agrario i sensi della massima mia considerazione.

« Devot. Felice Calapunso,
« deputato al Parlamento. »

V Collegio di Torino.

L'on. Compans ha diretto agli elettori del V Collegio di Torino-Ivrea-Aosta la lettera seguente:

« Coll'animo compreso dalla più viva riconoscenza, ringrazio gli elettori del V Collegio per la insistente dimostrazione di fiducia e di simpatia concessami colla riconferma del mandato legislativo.

« So che debbo un sì lusinghiero risultato alla premurosa benevolenza di amici carissimi ed all'indipendenza di numerosi degli elettori conservanti e valdostani.

« Meglio che con inadeguata parola, sebbene inspirata dal cuore e dalla mente, procurerò con ogni mezzo di rendermi, nell'adempimento scrupoloso dei miei doveri, meritevole della rinnovata fiducia degli elettori, e della stima, mi si conceda l'augurio, degli avversari leali.

« Mercenasco, 29 maggio 1886.

« Carlo Compans. »

I Collegio di Alessandria.

L'avv. Gio. Oddone rivolge agli elettori del I Collegio di Alessandria, i quali lo onorarono del loro voto, il seguente ringraziamento:

« Abbiamo vinto, o, meglio, avete vinto!... E la vittoria è tanto più preziosa, quanto più contrastata; avete vinto, ed io sono fiero della tempra d'acciaio che i vostri caratteri opposero alle violenze con cui mi si osteggiò, della prova d'affetto che i vostri cuori diedero al povero mio nome, circondato dalla sola aureola del buon volere e dell'onestà.

« La gratitudine è virtù che non mi pesa, e la sento tanto più profonda, quanto fu più meritorio il beneficio vostro, figlio non d'ignobile calcolo, ma di leale affetto.

« La responsabilità deve essere pari all'onore ricevuto, e la riconoscenza afforzerà in me la religione del dovere.

« Questo dovere lo compirò sempre, e con tutti, senza odiose distinzioni fra quelli che pusillanimemente mi sconfessarono e quelli che mi diedero il supremo conforto di sentirmi amato quanto era combattuto.

« Sarò per tutti il rappresentante del Collegio, pronto a far valere non favoritismi sfacciati e prepotenti, ma la santa ragione del diritto e della equità. — Però, per quelli che con tanta spontaneità, con tanta abnegazione si fecero per me scudo contro i colpi sconsigliati di attacchi sleali ed incomuniti, non solo sarò sempre il deputato imparziale, ma l'amico riconoscente, devoto, immutabile.

« Dagl'ingenerosi detrattori dei mercenari oppositori che mi denigrarono, sconoscendo la verità e volendola sconoscere, non mi curo. Delle loro ormai sfatate arti, delle loro sciocche ingiurie, fece giustizia il vostro voto, che sarà una delle più nobili glorie, delle più soavi memorie della mia vita.

« Avv. Gio. Oddone. »

Elezioni amministrative

Alla Lega liberale

Ieri sera ebbe luogo alla Lega liberale una riunione per discutere sulle prossime elezioni comunali.

Prima di discutere sulle singole candidature, l'egregio presidente, on. Villa, fece una larga esposizione delle idee che prevalsero nelle discussioni della Lega, e cioè sono queste: si facciano tutti gli sforzi perchè Torino, dovendo diventare sempre più e meglio città industriale, sia dotata d'una potente forza motrice; nelle opere di risanamento prevalgano i criteri di giustizia e non siano applicate leggi eccezionali che farebbero il vantaggio di pochi ed il danno dei più; si provveda non soltanto alla diffusione, ma anche al miglioramento della pubblica istruzione specialmente per le scuole serali che hanno bisogno di una seria riforma; si procuri di togliere la esosità dell'esazione del dazio di minuta vendita tanto a pro dell'esercente, quanto del consumatore, e, ove sia possibile, si addivenga anzi all'abolizione totale di questa gabella.

Queste idee, esposte dall'on. Villa colla solita eloquenza e lucidità, riscossero il plauso di tutti i convenuti. L'on. Villa annunciò inoltre che presto saranno pubblicati, per cura della Lega, importanti e seri studi fatti sopra queste questioni, che tanto interessano la nostra città.

La Lega si occupò quindi dei consiglieri scaduti e fece su di essi una prima votazione. La discussione non essendo ancora terminata, aspettiamo a pubblicare l'elenco delle sue candidature quando sarà completo.

Alla Società Promotrice dell'industria

Ieri sera alle 7 si raccoglievano nelle sale della Società Promotrice dell'industria nazionale cinquanta circa dei soci di quel sodalizio per discutere sulle prossime elezioni amministrative.

Assunse la presidenza provvisoria dell'adunanza il comm. Aiello, presidente della Società, il quale espose come, essendo pervenuta alla Direzione una domanda di industriali perchè la Società dell'industria nazionale si costituisse in Comitato per le prossime elezioni comunali, dipendendo da questo in gran parte l'avvenire economico di Torino, non si era creduto opportuno di annuire a quella domanda, ma si bene di porre a disposizione dei soci, dei commercianti ed industriali di Torino i locali della Società e di indire una riunione per vedere se fosse il caso di dar vita ad un Comitato elettorale che avesse per scopo di studiare e discutere le candidature industriali da appoggiarsi nelle elezioni amministrative.

Dopo queste parole il comm. Ajello lasciava la presidenza della riunione all'avv. Ferroglio, designato a presidente dell'assemblea.

E si entrava quindi nel merito della discussione. Si pose in campo la questione se si dovesse anzitutto fare un po' di discussione generale sopra i grandi interessi di Torino prima di passare a discutere i nomi delle persone che dovranno patrocinarli nel Consiglio comunale; ma la questione venne tosto risolta nel senso che al Comitato eligendo dovessero presentarsi le osservazioni, i consigli, le memorie in proposito, che troppo tempo avrebbero richiesto a svolgersi in una discussione generale.

In secondo luogo si cercò quale dovesse essere il nome da assumersi dal Comitato che sarebbe per sorgere. Dopo non lungo dibattito fra i soci Armissoglio, Tebone, Dario, Ajello, Sacheri ed altri si convenne che verrebbe battezzato col titolo di *Comitato degli interessi industriali ed commerciali*.

[illegible]

Le dimostrazioni degli studenti di Padova.

3 giugno.

(G. E. U.) — Il telegrafo vi ha già informati sulla imponentissima patriottica dimostrazione di Padova alla memoria di Garibaldi. Tralascio di dirvi dell'inaugurazione del monumento, delle luminarie di questa sera, numerose imponenti vi riferirò, i particolari della giornata.

Procedendo per ordine, spiegherò la parte del mio telegramma nella quale dicevo della riprovata condotta d'alcuni studenti che avevano ricevuto in consegna la bandiera universitaria. Essi, dopo aver seguito il corteo, che ritornava dall'inaugurazione del monumento a Garibaldi, se ne staccarono quando, secondo il programma prestabilito, tutte le altre bandiere si recavano ad accompagnare quella dei Reduci alla sede sociale in piazza Unità d'Italia, nella qual piazza è collocato il monumento a Vittorio Emanuele. È riprovato, e giustamente, questo atto col quale si fece uno sfregio al Re Galantuomo, alla città che ospita gli studenti, alla scolaresca universitaria, la cui grandissima maggioranza, ne son certo, non avrebbe operato in tal modo.

Gli studenti ritornavano all'Università e, passando dinanzi al luogo ove dovea porsi la famosa lapide in onore ai giovani caduti per ferro austriaco l'8 febbraio 1848, irruppero in clamorosi evviva ai martiri dell'indipendenza, abbasso l'Austria, ecc.

Un giovane, arrampicatosi sulla colonna di fianco la porta dell'Università, stava per attaccare sul muro un foglio su cui era scritta la patriottica epigrafe dettata dal Telomei per la lapide 8 febbraio.

Due carabinieri, seguiti poi da altri due, si slanciarono per impedire l'affissione del foglio... Successe un po' di parapiglia... pugni dati e resistenti...

In quel mentre passava un furiere di cavalleria, che, visto, dice egli, la condizione nella quale trovavansi i carabinieri, si fe' largo per dar loro man forte o dinanzi la porta dell'Università sguainò la sciabola. L'atto inconsulto eccitò gli studenti, che si rivolsero contro quel furiere, riprovandolo aspramente della sua condotta; e fu buona ventura che s'interposero alcuni cittadini ed i stessi carabinieri, i quali, presolo in mezzo, seguiti sempre dagli studenti, giunsero fino in Prato della Valle, donde, fattolo salire in una cittadina, lo condussero in quartiere, ove rimase consegnato.

Questa sera poi numerosi studenti, dinanzi la porta dell'Università, ripeterono le grida d'*Abbasso l'Austria! Abbasso Casalis!* ecc., e si tentò pure di riattaccare l'iscrizione della lapide 8 febbraio 1848. I carabinieri s'opposero e quindi gli studenti, ripetute le solite grida di evviva e d'abbasso, si dispersero... lasciando a custodire la porta dell'Università sei carabinieri e sei guardie di pubblica sicurezza!...

Oh quanto meglio si sarebbe fatto a non opporsi al generoso pensiero di i Municipio di Padova di ricordare i giovani eroi dell'Ateneo padovano, martiri dell'indipendenza italiana! Quante dimostrazioni... e quanta forza pubblica non si sarebbero risparmiate!

Consiglio comunale di Torino.

Il Consiglio comunale è convocato in seconda sessione straordinaria, dopo quella ordinaria di primavera 1886, per lunedì, 7 giugno, alle ore 8 pom. precise.

L'ordine del giorno della sessione è il seguente:

Seduta pubblica.

Conto consuntivo dell'esercizio 1885 — Relazione dei revisori.

Regolamento per le Scuole municipali.

Regolamento dei Cimiteri e del servizio funebre.

Cassa-pensioni per gli insegnanti municipali — Resoconto per l'esercizio 1885.

Istituto nazionale per le figlie dei militari — Cessione gratuita al medesimo di striscia di terreno interposta tra la proprietà dell'Istituto e la strada di circonvallazione in Borgo Po.

Odarda Bartolomeo — Acquisto di terreno municipale sulla sponda destra del canale Michelotti.

Debernardi, Andreone, Banca della Piccola Industria e Commercio, Pescatore e Marietti — Domanda di cancellazione d'ipoteca iscritta contro il signor Felice Salomone.

Società Ginnastica — Proroga di concessione di palestra per un triennio.

Impianto di sezione di Polizia urbana nel parco del Valentino — Spesa di L. 4000 — Prelevo dai fondi materiali di cassa.

Sgombro di neve dal suolo pubblico nell'inverno 1885-86 — Maggiore spesa — Prelevamento dai fondi materiali di cassa.

Dellaporta fratelli — Convenzione per la cessione di terreno occorrente all'apertura del corso Regina Margherita.

Camposanto generale — Costruzione di ossario e di locali accessori — Prelevamento della spesa di L. 2500 dai fondi materiali di cassa.

Camposanto generale — Piano di massima per servire di norma alle future ampliazioni.

Piano d'ingrandimento oltre Po — Soppressione di tratti delle vie Seguiana e Aporti per costruzione di caserma.

Derivazione d'acqua per forza motrice — Relazione della Commissione — Proposta di premi, di continuazione degli studi per derivazione dal Po e per costruzione di serbatoi nelle valli Sorda e Tresiglia.

Sarabli ed altri — Transazione di lite per espropriazione di terreni pel prolungamento del corso Casale.

Illuminazione pubblica a gas — Convenzione colle due Società italiana e consumatori.

Strada lungo Po, in Vanchiglia, tra la cinta daziaria e la Dora — Sistemazione — Prelevamento del concorso del Municipio sui fondi materiali di cassa.

Deliberazioni prese dalla Giunta in via d'urgenza a termini dell'art. 94 della legge comunale:

I. Costa cav. Carlo — Lite mossa al Municipio per conservazione di opere edilizie — Autorizzazione al sindaco di costituirsi.

II. Duprè cav. avv. Adolfo — Lite intorno alla proprietà di terreni fabbricabili in Vanchiglia — Autorizzazione per l'intervento del sindaco.

Scala Paolina — Lite per ammessione al riparto di concorso votato dal Municipio nella spesa di costruzione del campanile di Reaglie — Autorizzazione al sindaco d'intervenire in giudizio.

Lumpp eredi — Transazione di lite relativa a tassa sull'introduzione di birra in città.

Camposanto primitivo — Spesa per la decorazione dei muri che ne limitano l'ampliazione — Prelevo dai fondi materiali di cassa.

Rovej Giuseppe e Luigi — Cancellazione d'ipoteca — Consenso.

Ponte-canale sulla strada tendente alla cascina *Grangiotta* — Allargamento — Concorso per un terzo della spesa con prelevo dai fondi materiali di cassa.

Sistemazione provvisoria di vie — Appalto a trattativa privata.

Gosta Carlo Felice — Convenzione per la provvista di feretri per i defunti nel territorio di Torino.

Presbitero canonico avv. Ferdinando — Transazione di lite.

Autorizzazione al sindaco di costituirsi parte civile nei procedimenti contravvenzionali per opere edilizie contro: Chiarini Bartolomeo — Gianoli Giuseppe — Friotti Ignazio — Decavero madre e figli.

Seduta privata.

Personale insegnante — Conferma ed accettazione di dimissioni.

Treno speciale per Cambiano.

[illegible]

Arrivo a Cambiano ore [illegible]
Partenza da Cambiano ore 11,50.
Arrivo a Torino ore 12,37 pom.

Il decano di Montecitorio.

L'on. Romano comunica ai giornali la seguente lettera da lui diretta ai suoi elettori del III Collegio di Lecce:

« *Carissimi amici*,

« Allo spirare del mio ottantesimo anno, mentre in tutta Europa pendono insoluti i più gravi problemi nazionali, internazionali e sociali; e mentre si agita la più ardente lotta fra le progredienti civiltà ed i resti della barbarie, voi mi riconfermate il più alto mandato.

« Approvato così la politica da me serbata sempre nelle precedenti legislature; ed io, rendendovene le più sentite grazie, raccoglierò tutte le estreme mie forze per propugnare gli interessi nazionali, e specialmente legati con quelli delle nostre provincie meridionali.

« Ed augurando a tutti un migliore avvenire, vi mando un cordiale saluto.

« Lecce, 27 maggio 1886.

« Giuseppe Romano. »

Il Veneto a Cavour.

Leggiamo nell'*Arena* di Verona:

« Sappiamo che fino da circa due mesi or fanno, il nostro sindaco comm. Guglielmi ha preso l'iniziativa, comunicata agli altri sindaci del Veneto e da essi accettata, di portare il 6 giugno, sulla tomba di Cavour, una grande corona di bronzo dorato.

« Il nostro sindaco merita lode per la iniziativa presa, poichè è giusto che il Veneto si ricordi di dovere molto al grande piemontese. »

Riduzioni ferroviarie pel 50° dei bersaglieri.

Per accordi stabiliti fra le Amministrazioni ferroviarie italiane sarà concessa la riduzione del 50 per cento sui prezzi ordinari di viaggio agli ex-bersaglieri che si recheranno a Torino per assistere alle feste da tenersi in quella città il 18 corrente per il cinquantenario della fondazione di quel Corpo.

Uguale ribasso verrà pure accordato alle rappresentanze di Associazioni operaie o di ex militari che converranno in quella stessa città, per assistervi il 6 giugno corrente alla solenne commemorazione della proclamazione del Regno d'Italia e della morte di Camillo Cavour, di cui ricorre il 25° anniversario.

Ferrovia Rivarolo-Castellamonte.

Il Consiglio superiore dei lavori pubblici ha ritenuto che sia meritevole della ministeriale approvazione il progetto definitivo della ferrovia da Rivarolo a Castellamonte.

I dati principali del progetto sono i seguenti: lunghezza totale della linea metri 7190,70, dei quali in rettilineo m. 5542,07 ed in curva m. 1557,83; il raggio minimo delle curve è di metri 200, e la pendenza massima raggiunge il 15 per mille limitatamente però a m. 1580 — Il corpo stradale è costruito in conformità al terzo tipo economico con larghezza di piattaforma di metri 4 portata a metri 4,50, negli alti rilevati. — Il costo complessivo dei lavori, compreso il materiale mobile, è valutato di L. 794,000 pari a L. 106,000 al chilometro. — Lungo la linea si hanno due stazioni, quella di Ozegna e quella di Castellamonte.

Per l'inaugurazione della ferrovia d'Aosta.

L'Amministrazione municipale d'Aosta ha espresso al Governo il desiderio che la prossima apertura della ferrovia da Ivrea ad Aosta si faccia in forma solenne e con treno inaugurale, anche perchè essa coinciderà coll'inaugurazione del monumento innalzato in quella città al gran re Vittorio Emanuele II.

Ferrovia Biella-Andorno.

Il concessionario delle tramvie Occidentali di Torino ha rinnovata al Ministero dei lavori pubblici la dichiarazione di essere disposto ad assumere la costruzione e l'esercizio della ferrovia economica Biella-Andorno, qualora la Società belga, concessionaria della linea, venga dichiarata decaduta dall'ottenuta concessione.

Il detto concessionario si obbligherebbe di tracciare la linea in modo da soddisfare alle esigenze del Comune di Andorno e di adottare uno scartamento maggiore e meglio adatto di quello a cui si era obbligata la Società belga.

Pubblica istruzione.

In sostituzione dei quattro membri scaduti di nomina governativa, l'onor. Coppino ha chiamato a far parte del Consiglio superiore dell'istruzione pubblica il professore Bonaventura Zumbini, dell'Università di Napoli; il professore Girolamo Cocconi, direttore della Scuola superiore di veterinaria di Bologna; il professore Aristide Gabelli, e il professore Pietro Blaserna dell'Università di Roma.

Pareri del Consiglio superiore dei lavori pubblici.

Tra gli affari sui quali il Consiglio superiore dei lavori pubblici si è pronunciato favorevole, notiamo i seguenti che possono maggiormente interessare i nostri lettori:

Progetto definitivo della ferrovia Rivarolo-Castellamonte;

Id. per la costituzione di una piattaforma nella stazione di Vercelli, lungo la linea Torino-Milano;

Id. per la posa in opera dell'armamento lungo il tronco Cuneo-San Dalmazzo della ferrovia Cuneo-Ventimiglia.

Il nuovo orario delle Ferrovie Mediterranee.

Il nuovo orario generale per la rete Mediterranea, andato in vigore il 1° corrente mese, presenta, in confronto del precedente, parecchie notevoli varianti, che costituiscono veri miglioramenti per il pubblico dei viaggiatori.

Il treno diretto 4 ritarda la sua partenza da Roma fino alle 9,50 pom., e giunge a Milano all'1,10, a Torino all'1,50 pom., guadagnando così una mezz'ora sul tempo dell'antica percorrenza.

Il viaggio da Roma, da Milano e da Torino per Parigi e Londra è sensibilmente accelerato. Col treno in partenza da Roma alle 9,50 pom., da Milano alle 10,25 ant., e da Torino alle 2,15 pom., si giunge a Parigi alle 7 della mattina seguente ed a Londra alle 5 di sera, impiegando solo 33 ore da Roma a Parigi, e 43 da Roma a Londra, 20 ore da Milano a Parigi, 30 da Milano a Londra.

Sulla linea Milano-Chiasso è istituita una nuova coppia di treni celeri in coincidenza col Gottardo per e da Basilea, Parigi e Londra. Venne aggiunta una coppia serale fra Milano e Monza.

Fra Torino e Chivasso sono attivate quattro coppie di treni in coincidenza immediata a Chivasso, e così quelli da e per Milano; tre coppie saranno in seguito prolungate fino ad Aosta appena sia aperta l'intera [illegible]

[illegible] meridiane trova ad Alessandria la coincidenza con un accelerato per Acqui, che vi giunge alle 5,13 pomeridiane.

Infine sulle linee Novara-Orta e Novara-Varallo è istituito un treno festivo che permette ai passeggieri di tornare a Milano coll'ultimo convoglio della sera.

L'Esposizione operaia internazionale a Parigi.

L'inaugurazione di questa Esposizione a Parigi si è fatta il 30 maggio ed era stata proposta il 6 agosto dello scorso anno al Consiglio comunale di Parigi dai consiglieri socialisti Vaillant, Chabert, Jacques « allo scopo di mostrare la capacità degli operai in materia industriale ed amministrativa » e di provare « che il sistema cooperativo può essere messo in pratica « e produrre industrialmente senza il concorso e la direzione dei padroni. »

Il Municipio diede quindicimila lire di sovvenzione, distribuite ai diversi gruppi di operai per sopperire all'acquisto delle materie prime; gli operai diedero invece senza rimunerazione la mano d'opera, le spese di trasporto, d'installazione, ecc.

Gli operai non uniti in Società vennero ammessi alle stesse condizioni, sovvenuti con somme varianti dalle 50 alle 200 lire.

La Commissione ha fondato un vasto « Laboratorio sociale » per preparare le vetrine, ecc. In esso si applicano le teorie socialistiche; i « camerati » vi sono pagati allo stesso prezzo della città e lavorano solo otto ore al giorno.

Le Camere sindacali esponenti o aderenti sono 109 e si dividono in sei classi: Belle arti, arti industriali — Ammobigliamento — Abitazioni, costruzioni — Abbigliamento — Meccanica, macchine — Industrie diverse, fra cui la distillazione e l'alimentazione.

L'Esposizione si è inaugurata nel padiglione della *Città di Parigi*, dietro il palazzo dell'industria, ed occupa una superficie di 1600 metri. Vi figurano diverse istituzioni professionali e d'assistenza sovvenute dal Municipio, ed intorno al padiglione, sopra una superficie di 1800 metri, sono posti dei baracconi per gli espositori operai della provincia e dell'estero.

TELEGRAMMI ITALIANI

ROMA, 4, ore 8,36 pom. — Si conferma quanto vi ho scritto circa la rielezione del senatore generale Durando a presidente dell'Alta Camera. Il senatore Saracco sarà vice-presidente.

— Si dice che il comm. Grillo, direttore generale della Banca Nazionale, non verrà nominato senatore, causa la insufficienza del censo.

— La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il decreto con cui vengono distribuite le medaglie d'argento al valor civile.

Vi sono fra i premiati Luigi Piccaluga di Alessandria, Giovanni Ercole, contadino di Quattordio (Alessandria); Rivoiro, brigadiere dei carabinieri a Frassino (Saluzzo-Cuneo); Rolando, brigadiere dei carabinieri; Verda, brigadiere dei carabinieri; Rio, muratore a Barge; Rinaldi, carabiniere a Barge; Moranda, carabiniere a Barge; Giuseppe Candida, cocchiere a Torino.

Seguono numerose menzioni.

— L'on. Cairoli è ritornato a Roma.

— Pratesi, colonnello d'artiglieria, direttore del laboratorio di Capua, è collocato in disponibilità. Sostituisce il tenente-colonnello Ghionio.

Otto capitani di fanteria sono collocati in posizione di servizio ausiliario.

— Ferlosio, pretore a Villafranca, è tramutato a Bellano.

Cecchini, giudice a Perugia, è tramutato a Genova

— La Questura ha proibito la riunione dei socialisti di Roma, i quali volevano occuparsi della questione Cipriani

— Il senatore Messedaglia è stato nominato vice-presidente del Consiglio superiore della pubblica istruzione.

ROMA, 5, ore 8,20 ant. — Il viaggiatore africano Smith è partito alla volta di Londra.

— È arrivato Paulovik, nuovo ministro di Serbia, ed è stato tosto ricevuto dal ministro per gli affari esteri.

— L'on. Zanardelli ha scritto che si troverà a Roma il giorno 10, per l'apertura del Parlamento.

— Finora nessuna adunanza dei deputati d'Opposizione è stata indetta.

— Ieri il ministro degli interni ha consegnato la medaglia d'oro agli onorevoli Crispi e Mancini, che si resero benemeriti della salute pubblica in occasione del colera.

— Il senatore Delfico pubblica nel *Diritto* un articolo, in cui tratta della riforma del Senato.

Il senatore Delfico è d'avviso che si debba rendere l'Alta Camera in parte elettiva. Inoltre vorrebbe la rappresentanza dei Corpi scientifici, e alcune caste, come le Università, le Accademie, i grandi proprietari e i grandi industriali.

Intanto si annuncia una nuova assemblea di senatori approvanti la riforma, che si terrà in questo mese. Sarà presieduta dal senatore Alfieri di Sostegno

— Secondo informazioni del Ministero degli affari esteri, le Potenze avrebbero deciso, nella massima, di togliere subito il blocco alle coste di Grecia, avendo questa date garanzie pel disarmo ed essendo bene avviate le pratiche per il pacificamento di Grecia e Turchia.

— Il ministro Robilant, alla riapertura del Parlamento, presenterà alla Camera il *Libro verde* relativo alla questione rumelio-ellenica.

PADOVA, 3, ore 9 pom. — L'*Euganeo*, che si ha ragione di credere bene informato, smentisce formalmente la diceria corsa che il Governo intenda nominare senatori gli onorevoli Tenani, Maluta e Cavallotto per far posto a Marchiori, segretario generale delle finanze, rimasto soccombente nelle elezioni generali.

Firenze, 4 (Ag. Stef.). — Ieri si sono constatati due morti di colera sporadico. Si presero le misure per l'isolamento della casa e sua disinfezione.

Bari, 4 (Ag. Stef.) — Casi 2, morti 5, di cui quattro dei precedenti.

Venezia, 4 (Ag. Stef.). — Casi 32 morti 21, di cui 16 dei casi precedenti.

Brindisi, 4 (Ag. Stef.). — Ostuni casi 3, morti nessuno; Sanvito Normanni nessun caso, morti 2 dei precedenti.

Catania, 4 (Ag. Stef.). — I fenomeni sono poco intensi. Lo sgombro delle lave è decrescente ed è rallentata l'espansione delle colate, che si sono manifestate in tre soli bracci. Quello minacciante Nicolosi Rossi è fermo.

Telegrammi particolari commerciali

Parigi, 4 giugno (*sera*).

		2	4
Farine 12 marche pel corr. (*)	Fr.	46 10	46 65
» per luglio	»	[illegible] 40	47 10

[illegible]

Cotoni. — Vendite generali, balle 10,000, di cui per la speculazione 1000, e per la esportazione 9000.
Mercato calmo.
Cotoni indiani domanda corrente.
Importazione della giornata 4000.

Prezzi delle diverse qualità

Americani — Middling Upland	Den.	5	9/16
— — — Nuova Orleans	»	5	8/16
Fair Conr	»	5	4/16
— Pernambuco	»	5	6/16
— Maceio	»	5	4/16
— Maranham	»	5	5/16
— Bruno Egiziano	»	6	6/16
Good Broach	»	4	10/16
Fair Vuollerah	»		3/4
Good Vuollerah	»	4	5/16
Fair Oomraw	»	3	6/16
Good Oomraw	»	4	6/16
Fair Bengala	»	3	6/16

Havre, 4 giugno (*sera*).

Cotoni. — Venduto balle 1000.
Mercato calmo.
Caffè — Venduti sacchi 35,000,
Mercato attivo, prezzi fermi.

Manchester, 4 giugno (*sera*).

Cotoni filati e cotoni crudi.
Mercato calmo, prezzi invariati.

Marsiglia, 4 giugno (*sera*).

Frumento — Importazioni	Quint.	30,504
— — Vendite	»	1,500

Mercato calmo.

(*) Questo prezzo s'intende per kg. 150, tela perduta.
(**) Per kg. 100 netti, tela perduta.

I nuovi associati domandando per la prima volta l'associazione, sono pregati di indicare con precisione l'ufficio postale più vicino da cui ricevono la Gazzetta, e la linea o stazione ferroviaria che fa il servizio di posta.

DA ROMA.

Cose del Senato.

3 giugno.

Una volta — in un momento di sincerità — l'onorevole Depretis l'ha detto, in Parlamento: « Quando i miei organi — alludeva alla Stampa ufficiosa — dicono bianco, dite pure che io penso nero. »

In questi giorni il maggior organo depretisino di Roma ha detto che il generale senatore Durando ha fatto sapere all'on. Depretis che egli non accetterebbe più di essere nominato presidente del Senato, a causa della sua grave età, della salute sofferente, ecc., ecc.

Questa è semplicemente una bugia. L'on. senatore Durando non ha fatto sapere nulla e nulla ha detto o scritto per non essere riconfermato nella carica presidenziale della Camera vitalizia. Questo posso assicurarvelo in modo positivo; in conseguenza di che, risulta evidente che, se mai l'on. Depretis avesse in mente di mettere a riposo l'attuale presidente, non si potrebbe dire, *neppure per apparenza*, che l'abbia fatto per soddisfare un desiderio del Durando.

L'on. Depretis ha realmente l'intenzione di sacrificare il Durando? In generale non lo si crede, non tanto per la maggiore o minor simpatia che possano avere Depretis pel Durando, quanto per la difficoltà ch'egli avrebbe a trovargli un successore nelle attuali difficili circostanze del Senato.

Si sono fatti fuori parecchi nomi di successori in predicato: Cadorna, Caccia, Tabarrini... Ma nessuno di questi pare disposto ad accettare l'eredità senza un largo beneficio d'inventario, ch'è quello di lasciare al Senato, o per meglio dire, di restituirgli maggiore autorità di quella che attualmente non ne possa esercitare. Non è mica a dire che il senatore Durando, egregio gentiluomo ed antico soldato e patriota, non sia anche lui geloso dell'autorità del Corpo legislativo da lui presieduto, ma egli, che ha accettato già dal Tecchio in poi la presente situazione di cose, può più facilmente acconciarsi ad un quieto domani...

Del resto, se il Senato crede opportuno di rinforzare il seggio presidenziale, avrà libero il campo colle elezioni vice-presidenziali.

E qui si fanno i nomi del Majorana, del Tabarrini, del Caracciolo, oltre la riconferma del vice-presidente Alfieri, la quale pare fuori di dubbio.

Per la nomina dei questori a Palazzo Madama si crede generalmente che saranno riconfermati il Trocchi e il Clavarino attivissimi entrambi, e, specialmente l'ultimo, vere colonne dell'andamento interno delle cose del Senato. Pei segretari si prevede la riconferma del Corsi, del Malusardi e del Verga, ma pare non si riconfermerà il Caracciolo, il quale ha chiesto di essere esonerato dalla carica fin dal tempo della famosa inchiesta sui fatti dell'Università di Torino, della quale egli faceva parte; si pare si richiamerà lo Zini, contro il quale pende una domanda a procedere per reato di diffamazione a causa del famoso romanzo *La famiglia Mercardini*, di cui lo Zini si dichiarò autore ed in cui si notò ch'egli intese raffigurare la famiglia del defunto deputato Ronchetti.

⁂

Sulla lista dei nuovi senatori *in pectore* nulla è ancora di definitivamente positivo. Quali nomi siano più probabili per la scelta ve l'ho già telegrafato; ma ad ogni momento si parla di aggiunte e di modificazioni. È probabile che in settimana l'ultima parola sia pronunciata. Mi consta che il Re sopra molti dei proposti si è riservato di sentire il parere di autorevoli consiglieri, e fra questi è stato il senatore generale Cialdini, il quale è venuto appositamente da Livorno al Quirinale. Il Re si è trattenuto con lui lungamente.

All'ultimo momento mi si assicura che fra i candidati alla senatura sia anche S. E. il ministro Tamai, il quale, malcontento della sua nomina a deputato quale rappresentante della minoranza, rassegnerebbe le sue dimissioni da membro della Camera a tempo per entrare a far parte di quella vitalizia.

Note Partenopee.

Le elezioni — Il Vesuvio e l'Etna — L'incendio della scuderia delle tranvie — Una rovina — Elezioni municipali.

Napoli, 1° giugno.

(S. L.) — I nuovi deputati cominciano a prender la via della capitale, alcuni per trovarvi la dimora, altri per cercarsi uno stallo che risponda alle idee politiche che oggi professano. Dico così con per mo' di dire, ma perchè è proprio il fatto dei cangiamenti a vista, e la prossima votazione darà delle belle sorprese.

Una cosa sola posso assicurarvi, ed è che i Napoletani non saranno chiamati a nessuna elezione suppletiva. Fra gli eletti non vi è nessuno *senatorizzabile* ed il solo eletto in due Collegi, cioè l'on. De Zerbi, rimarrà deputato di Napoli, non ostante che si abbia avuto l'ultimo posto invece del primo che si ebbe nel 1882.

⁂

Ma oramai parlar di elezioni sarebbe portar nottole ad Atene. Il Vesuvio fumiga e gli apparati sismici sono in una attività maggiore, la qual cosa conferma il fatto voluto dal Falb, che cioè tra il nostro vulcano e l'Etna vi sia per lo meno una simpatica corrente che uno all'altro avvince. E ieri sera era bello veder sul cono principale del Vesuvio lo sbocco dell'ignea lava, ma ad un tratto, in sulle dieci, ecco un chiarore di fiamme alzarsi all'aria e tutt'intorno formarsi come un disco di fuoco, indizio chiaro di violento incendio.

Infatti bruciava tutta la scuderia della Società delle tranvie a Mergellina.

Accorrono i vicini soldati della caserma di Piedigrotta, accorrono pompieri e guardie, carabinieri e questurini; le Autorità vanno sul sito del disastro; ma le fiamme aumentano sempre, alimentate dalle grandi costruzioni in legno della scuderia e della rimessa.

Lo spettacolo era terribile, metteva orrore, ma nel suo orrore era splendidamente bello.

Solamente dopo sei ore di lavoro, e quando l'alba spuntava all'orizzonte, il fuoco è stato vinto dall'opera delle pompe. I danni sono relativamente pochi; invece gravi le sventure. Il colonnello comandante dei pompieri ha una gamba contusionata, due caporali e sei pompieri son feriti per caduta di travi infocate, e di questi otto feriti due sono in pericolo di morte.

⁂

E come se ciò non bastasse, ecco nel pomeriggio di oggi, in via Gradoni di Chiaia, il suolo di una casa cadere nella sottoposta bottega e colpire una povera vecchia che addormentava un ragazzo. Anche qui accorrere di pompieri e di guardie con le Autorità civiche.

⁂

A proposito, siamo già con le elezioni municipali. Esse fanno capolino con le proteste di coloro che aspirano ad essere consiglieri; pare che vi sarà un accordo della *Sinistra parlamentare* con l'*Unione monarchica*. A questi due Sodalizi si uniranno tutte le frazioni liberali, ed i clericali rimarranno a combattere soli. Per ora vi accenno il movimento, salvo a scrivervene quando sarà più accentuato e più a tempo.

NOTE FIORENTINE.

Grilli e trombe — Precauzioni.

5 giugno.

(Marco) — Ormai tutti sanno che non siano le passeggiate di musiche, fratellanze, consociazioni, con relativo accompagnamento di manifesti, bandiere e ghirlande, ricorrendo questa o quell'altra commemorazione di patriottismo nazionale, regionale, provinciale, comunale, locale e personale. E però non vi scrissi nulla del 29 *maggio* (Curtatone e Montanara) — non vi scrivo nulla del 2 *giugno* (Garibaldi) — non vi scriverò nulla del 6 *giugno* (festa mobile dello Statuto). Tutto ciò è già stereotipato nella testa di chiunque, almeno da un anno, abbia l'abitudine di leggere i giornali. Sono cose che stanno benissimo all'aria aperta, come le processioni nelle chiese, ma non vale la pena di ricopiarne le invetterate descrizioni.

Ormai il pubblico, a furia di leggere quello che i giornalisti hanno cura di periodicamente ripetere, conosce a perfezione gli usi e costumi di tutto il mondo; nella maggior parte delle rubriche basta il titolo perchè sia bello e indovinato, per filo e per segno, il contenuto.

Oggi, per esempio, quando si stampa sulla Firenze: *grillo canterino*, non c'è bisogno di soggiungere che il giorno dell'Ascensione, di buon mattino, *le genti fiorentine* vanno ai prati e sotto gli alberi delle Cascine col pretesto di andare a acchiappare il grillo, in realtà per prendere un bagno d'aria fresca, che molti, al ritorno, comprano il grillo, bell'e serrato in una elegante gabbiuzza, in Piazza del Duomo o in Piazza della Signoria... e già provvisto di qualche foglia d'insalata per il pasto... La prima notte è un *cri-cri* generale dalle finestre delle vie dove predomina il popolo minuto; ma poi le madri di famiglia, che amano i sonni tranquilli, s'ingegnano a ridonare la libertà al prigioniero: in capo a due sere, gran che se ci resta un grillo per contrada.

⁂

Un'altra voce, ma molto più potente che quella dei grilli, si è spenta: è morto Enea Brizzi, non so se precisamente di lui sia stato detto che la sua tromba meritava di funzionare nel giorno della universale risurrezione; certo egli lanciava dall'ottone squilli meravigliosi; era popolarissimo in Firenze, ben conosciuto nelle altre grandi città d'Italia e anche all'estero, dove condusse in giro orchestre da lui organizzate e dirette. Di lui si può dire sul serio che il suo nome *rimane nella tromba*.

⁂

La Giunta municipale è giustamente preoccupata dall'eventualità che, per i cambi di guarnigione già stabiliti, debba a settembre venire a Firenze la divisione ora stanziata nelle Puglie: a Bari c'è il colera, e si teme che la truppa possa trasportarne i germi in Toscana, come l'anno scorso furono trasportati dalla Sicilia nel Veneto; quindi il Municipio e i deputati faranno il possibile perchè il Ministero della guerra modifichi le disposizioni già prese. Chi non si lagnerebbe del contrordine sarebbe il generale Bocca, il quale, colla sua amabile signora, da un pezzo fa parte dell'*high-life* fiorentina.

LETTERE LIVORNESI.

Per Garibaldi — Il processo dei dimostranti — Il processo... Bruzza — Un'Esposizione artistica a Livorno.

6 giugno.

(Neo Vanni e) — Stamane, alle 11, in piazza Garibaldi, si sono riunite oltre quindici Associazioni democratiche livornesi ed in bell'ordine si sono portate a deporre numerose corone sul marmo collocato nello stabile n. 26 in via Vittorio Emanuele, alla casa ove l'Eroe dei due mondi soggiornò nel 1848 e di dove eccitò il popolo alla fermezza e all'amore dei giusti ideali.

Giunte, stamane, le Associazioni al luogo suddetto, mentre varie fanfare suonavano l'inno di Garibaldi e l'inno di Mameli, sono state appese circa venti corone, mentre più di cinquemila persone, col capo scoperto, applaudivano al Grande di Caprera.

Nessuno ha parlato, ma è riuscita così imponente, così ordinata questa patriottica commemorazione, da rendere ridicolo il solito esagerato apparato di forze che la Questura aveva disposto.

Stasera, alla sede della Società fra i garibaldini, vi sarà tenuta una conferenza sul leggendario Eroe.

⁂

L'altro giorno al nostro Correzionale ebbe luogo il dibattimento per tre giovani socialisti accusati di aver emesso grida sediziose, ingiurie qualificate e di aver fatto resistenza alla pubblica forza il giorno che essi fecero la dimostrazione per Cipriani.

Si chiamano essi: Pietro Vasani, Zinti Angiolo, Valdisserra Luigi.

Erano difesi dall'avv. Attalla.

Il P. M. chiese 45 giorni di carcere per ciascuno dei Vasani e Zinti, e per il Valdisserra chiese 3 mesi di carcere, ritenendolo responsabile di resistenza. Ma il Tribunale, dopo una splendida difesa dell'avv. Attalla, condannò, per grida sediziose, il Vasani a 45 giorni, assolvetta per questo reato il Zinti e il Valdisserra, condannandolo il primo a 40 giorni per ingiurie, e dando all'ultimo soli 27 giorni, e condannandolo, non per resistenza, ma per semplici ingiurie.

L'egregio difensore ebbe le congratulazioni di molti.

⁂

Domani alle Assise principia il processo del noto Istituto di San Filippo Neri, di cui è rimasto solo accusato il Giovanni Casini (già Giovanni Marè), servo del famoso prete Bruzza.

Il processo si farà, naturalmente, a porte chiuse.

⁂

È certo che avremo nella prossima stagione estiva una *Esposizione artistica*.

L'edificio verrà eretto nell'ampissima piazza Mazzini.

Il Comitato promotore è composto di autorevoli persone, da cui ci è dato sperare qualche cosa di buono e di positivo.

Tribunale militare di Torino.

Abbandono di posto.

Giovanni Paglieri, caporale maggiore del 55° reggimento, venne giudicato ieri dell'imputazione di abbandono di posto.

Nel giorno 27 dello scorso aprile trovavasi di servizio d'ispezione nel quartiere La Marmora, dove era aggregato alle reclute e addetto alla loro istruzione. Verso le 6 pomeridiane, smessa la giberna e incaricato un altro caporale di fare il servizio per lui, uscì dal quartiere e si avviò verso via Cernaia. Colà, per malaugurata combinazione per lui, s'imbattè proprio nell'ufficiale che era di servizio di settimana, il quale, vedendolo senza giberna, lo rimproverò di essersi assentato dal quartiere e fece in seguito rapporto del fatto.

Iniziatosi procedimento, il Paglieri si scusò dicendo che era uscito per recarsi al quartiere della Cernaia per vedere se la Maggiorità aveva deliberato sulla sua promozione a sergente.

Un tempo egli era sergente, era stato retrocesso, aveva raggiunto di nuovo il grado di caporale maggiore e aspirava ora a quello di sergente. Ma in questa sua aspirazione si buscò un processo e quella uscita di non mezz'ora gli costò due mesi di carcere e la retrocessione.

Si vede proprio che la carriera militare non è scritta nel suo destino.

Diserzione e distrazione.

Suppo Pietro, soldato nel 5° reggimento alpino, era accusato di diserzione.

Trovandosi di guarnigione a Susa, nel giorno 8 marzo dello scorso anno si allontanò dal suo corpo (cosa non troppo facile) e si rese disertore.

Vendette gli oggetti di vestiario militare e in abito borghese se ne stette vagando nei paesi d'attorno a Rivoli sotto il nome di Gani, e finalmente venne arrestato a Pianezza per aver alleggerito uno del suo orologio.

Mandato davanti al Tribunale di Cuneo, fu condannato a sei mesi di carcere.

Scopertosi il suo vero nome e sapatosi che era un disertore, fu rinviato al Tribunale militare per essere giudicato dell'imputazione di diserzione e di distrazione di oggetti militari (bella distrazione!) e il Tribunale, che lo giudicò ieri, lo condannò a due anni di reclusione militare.

Mancanza alla chiamata.

Vennero in seguito giudicati: Rotonna Antonio, Scardi Francesco, Sacco Luigi e Ponato Giuseppe, tutti della classe del 1864, imputati di mancanza alla chiamata per non essersi presentati il 25 marzo del corrente anno.

Dissero a loro difesa che non si presentarono ignorando la chiamata; ma questa scusa non valse e il Tribunale li condannò a due mesi di carcere.

NOTIZIE

ITALIA.

BOLOGNA.

Sciopero di risaiuole. — Duecento risaiuole si misero in isciopero a San Pietro in Casale nel Bolognese.

Esse domandano un aumento di mercede.

Furono mandati sopra luogo guardie, carabinieri ed un ispettore, temendo che le scioperanti inducano altre a seguirle.

PISA.

Concorso a premi. — Dal 5 al 24 giugno corrente sarà tenuto in Pisa un Concorso a premi di vini, olii, strumenti, macchine, ecc., per le provincie di Pisa, Lucca e Livorno.

In tale occasione sono applicabili le agevolezze stabilite dalla concessione speciale n. 1 sotto l'osservanza delle relative norme e condizioni. I termini utili per l'applicazione delle concessioni di cui sopra sono i seguenti:

Per le persone, nell'andata dal 3 al 24 giugno p. v., e pel ritorno dal 18 al 30 detto.

Per le merci, nell'andata fino al 24 giugno p. v., e pel ritorno dal 16 al 31 detto.

BIELLA.

(Nostre lettere part. — 4 giugno).

Scuola professionale. — *(Lib.)* — Ebbe luogo ieri la distribuzione dei premi agli allievi della Scuola professionale di questa città, alla presenza delle autorità e di un pubblico numeroso e scelto.

Pronunciò il discorso inaugurale il prof. A. Tosi-Deregis trattando dell'arte industriale con concetti chiari, precisi, sintetici, con idee piuttosto nuove ed assai pratiche, che riscossero l'approvazione generale.

Lesse quindi alcuni ragguagli statistici il direttore della Scuola, ing. F. Perazzoli.

Le iscrizioni ai tre corsi diurni della medesima furono di 173 allievi con piccolo aumento sull'anno precedente; quelle ai corsi serali e straordinari furono in totale 371, essendo molto cresciuti i corsi straordinari, dai quali si ricavarono buoni profitti, e diminuiti invece i corsi serali e quelli specialmente che erano poco frequentati. Alcuni di lingue straniere non hanno quasi più ragione dopo l'istituzione del Circolo filologico.

Agli esami si presentarono, colla proporzione all'incirca dei precedenti anni, del 1° corso 34, del 2° 20, del 3° 10, e furono promossi rispettivamente 12, 17 e 7. Totale 36.

Due furono i premiati con premi di secondo grado e tre le menzioni onorevoli.

Ricordò la grande e prima medaglia d'oro ottenuta nell'Esposizione universale di Anversa, i doni ricevuti ad aumentare il materiale scientifico e l'istituzione avveratasi nel decorso anno della Società per l'avanzamento delle arti e delle industrie mediante l'insegnamento tecnico e professionale, concorrendo cioè coi fondi sociali all'ampliamento dei mezzi della Scuola, all'aumento del suo materiale scientifico ed alla istituzione presso di essa di corsi straordinari e pratici.

Gli aiuti che questa Società, alla quale si iscrisse fra i primi il senatore belga Giorgio Montefiore-Levi con un concorso di annue lire cinquecento, fornisce alla Scuola professionale, furono incentivo ad ottenere dal Governo la promessa di un maggiore concorso, col quale si spera di poter mantenere quel primato che finora le è riconosciuto sulle analoghe Scuole dello Stato.

L'attivo della Scuola per il passato esercizio fu di lire 32,353 70, a cui contribuiscono il Governo per L. 12,000

la Camera di commercio per	» 3,300
la Provincia per	» 3,000
il Comune, oltre i locali, per	» 6,000

Il resto sono proventi di tasse, sussidi straordinari e proventi diversi.

Il personale costa	L. 20,879 90
Il materiale scientifico	» 6,038 —
La manutenzione, riscaldamento, illuminazione, amministrazione e spese diverse	» 5,378 46
Totale	L. 32,296 26

Il pubblico, finita la funzione con poche parole del signor ing. Berruti, delegato del Ministero di agricoltura, si riversò nelle sale ad esaminare le diverse collezioni e le macchine ed istrumenti, per l'uso dei quali gli insegnanti fornivano le opportune spiegazioni.

DEMONTE.

(Nostre lettere part. — 4 giugno).

Il saluto a un brigadiere. — (B. T.) — Domenica scorsa 30 maggio ebbe luogo nella trattoria *Belvedere* una bellissima festicciuola.

Circa cinquanta persone, comprese le autorità, i funzionari e gli impiegati del paese, trovaronsi radunate ad un giocondo banchetto per salutare il brigadiere dei reali carabinieri, signor Grigello Antonio, che fu traslocato a Valdieri.

Il Grigello in undici mesi di permanenza a Demonte seppe procurarsi e cattivarsi l'affetto e la stima di tutta la popolazione, per adempiendo sempre esattamente a tutti i doveri inerenti alle sue funzioni di comandante la stazione dei reali carabinieri.

Alle frutta si fecero parecchi discorsi e augurii, quindi tutti i commensali firmarono un indirizzo.

Rispose commosso il signor Grigello che avrebbe sempre conservata la più cara e dolce rimembranza di tutti e di sì cordiale dimostrazione.

La simpatica festicciuola si protrasse fin oltre le 11 pomeridiane.

IVREA.

Il 4° reggimento Alpini. — Martedì, 1° giugno, il colonnello Heusch Nicola veniva accolto alla stazione dalle autorità militari e prenva la sede del 4° Alpini ad Ivrea. Alla sera gli ufficiali di presidio offrivano agli ufficiali alpini un pranzo al *Caffè Umberto*.

Disordini. — Nella settimana scorsa, cagionato da futili motivi, si manifestò un certo malumore fra alcuni giovinotti ed i militari della fanfara, malumori che degenerarono in tumulto la sera di domenica e diedero luogo ad un arresto. Lunedì le autorità presero energiche misure per tutelare l'ordine ed ora ogni pericolo di disturbo ai pacifici cittadini pare scongiurato.

Grandine. — La grandine nella passata settimana e nei primi giorni della corrente devastò varii paesi del circondario, in modo speciale Chiaverano, Borgo, Azeglio e parte di Pavone e Bollengo.

BUSCA.

Le feste pel Tiro a segno. — Ecco il programma concertato per l'inaugurazione solenne del campo di Tiro a segno che avrà luogo domenica 6 giugno:

Ore 10 1/2 ant. — Ricevimento alla stazione della tramvia delle autorità civili e militari.

Ore 11. — Partenza pel campo di Tiro.

Ore 1 pom. — Pranzo inaugurale all'*Albergo della Spada Reale*.

Ore 2 1/2. — Concerto musicale.

VIGONE.

(Nostre lettere particolari — 3 giugno).

Riduzione di farmacie. — Di quattro farmacie esistenti un tempo nel nostro Comune, siamo ridotti ad una sola.

La prima, rimasi vacante per decesso del titolare passò nelle mani di un collega, a cui tornava comodo sopprimerla.

La seconda, rimasi pure vacante come sopra, fu acquistata dall'Ospedale di carità.

Si chiuse infine l'altro giorno la terza farmacia in seguito a fallita prodotta da un giochetto sui *generis*.

Ora si aspetta che si apra la tanto sospirata farmacia dell'Ospedale di carità.

L'autorità comunale su questo riguardo dorme, come dorme relativamente all'istruzione, alla polizia del paese, all'illuminazione tutt'altro che elettrica, ed altre cose: rolle; se la prima domanda otterrà buon effetto, sarà bene passare in rassegna quelle che prescrivono.

Si lamenta l'apatia dimostrata dagli elettori nelle elezioni politiche; non corrisponde essa forse a quella sempre esercitata da quelli che governano il paese?

ESTERO.

SVIZZERA.

Incendio a San Gallo. — Le grandi fabbriche di stoffe di cotone di Wallenstadt vicino a San Gallo furono distrutte da un incendio. 700 operai rimasero senza lavoro.

Ferrovia pel Monte Generoso. — Nella sala municipale di Lugano si è tenuta un'adunanza del Comitato promotore per la ferrovia del Monte Generoso e venne approvato un tracciato di massima di una linea di ferrovia, che partendo da Capolago salirebbe sul monte.

Lo stesso Comitato direttivo venne pure incaricato a prendere le disposizioni per la definitiva costituzione della relativa Società di azionisti.

ARTI E SCIENZE

Sabato, 5 giugno

Esposizione di Belle Arti in Milano.

II.

I nomi di Carcano e Mosè Bianchi ricorrono subito alla mente quando si parla della giovine scuola lombarda. Il Carcano è in certo modo il vessillifero di quella schiera di volonterosi che si mettono coraggiosamente e costantemente davanti alla natura, convinti di interpretarla fedelmente e di trovare in questa fedele interpretazione l'arte vera e la sua più leale manifestazione. Chi opera con una convinzione è degno del massimo rispetto; ma chi non la divide ha diritto a discuterla.

Orbene, io che seguito da qualche anno le opere di questo artista, mi studio invano di scoprire il segreto del fascino che questo pittore pare eserciti, della riputazione che gode il suo nome. Finora non mi fu dato rendermene ragione e comincio a dubitare che siasi per molti confuso in un solo entusiasmo la simpatia che ispira l'individuo (per le sue doti personali e per la tenacità, la costanza con cui si mantiene nella sua strada) ed il suo merito artistico; ma che in realtà questo sia sopraffatto da quella.

Una cornice quasi quadrata racchiude una tela intitolata: *Appena arrivati*. Una cornice d'aranci soverchiata. Ha una leggera sinuosità prospettica ed occupa quasi tutta la cornice. Davvero che per uno studio di quell'importanza si potrebbe pretendere una evidenza maggiore, e la franchezza della pennellata indicante la rapidità e la facilità con cui lo studio fu fatto, non compensa della pochezza del soggetto. Ecco qui ancora quella certa vacca grande quasi una metà del vero che molti hanno vantato come un capolavoro. Come se non fosse mai esistito un certo Potter! Un altro studio (poichè non si possono chiamare con altro nome le tele del Carcano) è la *Mattina al mare*; è qua lo vedo un mare di massa, un cielo duro, marmoreo, punto arioso. Ecco ora la maggiore *La spiaggia del Melgone (Sottomarina)*, mi ha fornito occasione di un confronto col quadretto *Strada a Chioggia*, del Mosè Bianchi. Da Sottomarina a Chioggia è breve il passo, eppure al confronto di questo due tele non si direbbe. In entrambe c'è un effetto di sole pressochè uguale. Le larghe ombre sul terreno indicano in entrambe che il maggior pianeta è ad un dipresso a metà cammino fra lo zenit e l'orizzonte. Ora io mi domando: perchè mentre nel quadro del Bianchi le parti illuminate hanno un colore caldo, fiammante, e le ombre sono fredde, azzurrine, e quello del Carcano e le ombre e la luce sono della stessa natura di colore ed hanno solo differenza di tonalità, di valore? Che per abitudine dell'occhio o della mano un pittore lavori in una gamma piuttosto colorita o neutra, piuttosto calda o fredda, lo comprendo, ma che due pittori vedano differenze così radicali, nel rapporto di due toni posti uno accanto all'altro, non riesco a comprenderlo e toglie ogni fede negli studi dal vero.

Non è tutto. Nel quadro di Carcano, sul davanti, c'è un gruppo di figure; sono sedute in un largo mucchio di foglie di granturco e stanno nella massa dell'ombra. Ebbene, nei cappelli di paglia e nelle foglie ci sono delle ampie macchie di un giallo della stessa natura e forza come si trovano in un gruppo più lontano ed al sole. Ora, chiunque abbia un po' di pratica della pittura deve sapere che questo non è possibile, che il chiaroscuro e la prospettiva aerea sono sottoposte a leggi matematiche; ed allora io mi domando: se questo pittore fa dello studio dei rapporti il fondamento dell'arte sua, che dovremo dire se appunto da questo lato egli si mostra zoppicante?

A mio avviso la miglior tela di Carcano qui esposta è una marina con effetto grigio: *Alla pesca*.

Del Mosè Bianchi trovo bella la *Traversata*; un burchiello chioggiotto che cammina spinto dai remi e dal vento, battuto nel fianco da un'onda.

La laguna in burrasca è bellissima pure. Deliziose specialmente poi sono le macchiette sempre piene di eleganza e carattere.

Un quarto quadro: *Parola di Dio*, rappresenta una scena di chiesa. È un po' abbiancato, il fondo alquanto prepotente toglie molto all'interesse della elegante figura di donna abbrunata e velata che sta sul davanti. In sostanza, Mosè Bianchi mi pare assai più artista, e senza preoccuparsi tanto dei rapporti nè farvi consistere il tutta l'arte, ci dà l'impressione complessiva del vero molto più esatta e piacevole.

⁂

Boggiani ha diverse tele coi soliti verdi bianchi, i fondini dello stesso azzurro, le nuvole dello stesso grigio di biacca. Anche questo è un artista che non tenne le promesse.

Quello che è sempre fine e forte è il Bazzi. Le cose sue conservano sempre l'aspetto di studi, di impressioni, di *pochades*, ma c'è in lui una vena tanto facile, disinvolta ed efficace, c'è sempre tanta sincerità e spontaneità nelle sue tele, che riescono simpatiche a tutti. L'effetto di tramonto, *Betulle*, è grandioso, magnifico; luminosissimo il piccolo bozzetto *Pescarenico*; bellissimo il *Paesaggio* e gli altri due quadri.

Mariani ha quasi abbandonato la marina per lo studio dei verdi, ma finora non ottiene i medesimi buoni risultati. Il migliore suo quadro è: *Una favola d'Esopo*, in cui la volpe sfuggita al laccio lasciandovi la coda sanguinante, è piccolo accessorio che serve di pretesto per dar un titolo ad un gentile studio di erbe e di frasche. Bellissima l'*Uva* del Ferraguti, ma le figure ci stanno insieme come i cavoli a merenda. Borsa progredisce. Trovo belli la sua *Flora d'ottobre* e *Primavera*.

Bazzaro Leonardo ha quattro buone tele, quantunque un po' troppo bituminose. Pieno di poesia *A Chioggia*, effetto di sera mesto e solenne. Sopra un ponte sfilano chioggiotti e chioggiotte; queste colla loro tenda bianca scendendo e rito nando dalla benedizione delle *Zucche sante*. Oltre il parapetto del ponte sfugge l'ampio canale, riflettendo le brune case appena dorate sulla sommità dagli ultimi raggi del tramonto ed il cielo, che non ha per verità la tinta cupamente azzurra che dovrebbe, per esser in correlazione coi riflessi dell'acqua.

Segantini ha la tela più grande di paesaggio che sia a questa Esposizione, una grande pianura con delle vacche che pascolano, vedute contro luce. *Alla stanga*; *precipi*, un quadro arioso, di grande verità, non schiavo della sua solita tinta convenzionale e che segna per l'autore un gran passo nella correzione della forma.

Gignous è forse il più forte di questa schiera di paesisti. Magnifico il suo *Paesaggio*, bellissimo l'*Ottobre* e lo studio dal vero *Ultime foglie*.

Steffani e Formis sono paesisti di un genere diverso. Non si appagano di una linea semplice, di un pezzo di vero qualunque, amano comporre. Steffani rimane tuttavia quasi sempre efficacissimo nell'espressione del vero, mentre Formis si ripete molto e pecca di convenzionalismo. Bellissimo è dello Steffani sovra tutti: *Banchi d'ostriche*.

⁂

Parecchi dei giovani paesisti milanesi ci appaiono quai pittori di figure: fra gli altri, Filippini, Sprenfico, Bursa, Dell'Orto. Il primo ha tuttora il pennello impiastricciato del grigio dei suoi effetti autunnali ed invernali e non è ancora maestro nella forma. Il suo *Ritratto di signora* è composto con eleganza, ma le carni argillose e l'orecchio destro tirato violentemente all'indietro, fuori della sua posizione naturale. Lo Sprenfico è meno franco nell'esecuzione, ma sente fortemente e traduce bene le sue sensazioni. Guardando la *Puerpera* dal volto dolce e sofferente, mi pareva proprio di vederne il petto sollevarsi nell'alterna vicenda dell'affannoso respiro.

Il Dell'Orto espone vari ritratti. Sono sul fare dello Zona. Di questo hanno le ombre neutre e la pennellata pastosa. Sono però debolucci di intonazione, pallidi di colore ed all'esecuzione delle estremità è data troppo poca cura.

Un pittore giovanilmente forte, che vi ferma l'attenzione colla potenza del rilievo, il numero e la

---

Appendice della Gazzetta Piemontese (1)

LA TRACCIA DI SANGUE

ROMANZO

DI

HENRY CAUVAIN

Proprietà letteraria ...
Diritti di traduzione e di riproduzione riservati.

I.

Il 26 novembre 1880, alle sei di sera, davanti ad una piccola casa situata in cima alla via del Chemin-Vert a Clamart, era radunata una gran folla. La notte era cupa, cadeva la neve e il vento faceva oscillare la fiamma delle lanterne portate da qualche curioso. Alla porta della casa un carabiniere ritto sulla soglia, avvolto nel suo gran mantello, stava di guardia e non lasciava entrar nessuno.

Tutta quella gente parlava a bassa voce, come fosse stata davanti a un morto, susurrando risposte brevi alle interrogazioni dei nuovi arrivati.

Ad un tratto la porta si aprì e qualcuno domandò:

— È giunto il dottore?

In quello stesso momento s'intese il rumore d'una carrozza che veniva su per la salita, al passo. La carrozza si fermò davanti alla casa e ne scese un uomo.

— Signor dottore, signor dottore, hanno bisogno di voi là dentro, — dissero parecchie voci nella folla.

— Lo so, amici miei, — rispose il dottore Guyon. — Son venuti a cercarmi proprio nel punto in cui giungevo a casa.

E, affidando le redini del cavallo a un contadino, il vecchio dottore entrò con passo pesante.

Attraversò un corridoio angusto e si trovò in una camera quadrata arredata con molta semplicità. Nel mezzo di quella camera eravi un gran tavolo e sul tavolo giaceva disteso un cadavere.

Tre persone stavano ritte attorno al morto, gravi e pensierose. Erano il commissario di polizia del Comune, il giudice conciliatore e il sindaco, signor Simonin.

— Ah! dottore, vi aspettavamo, — disse il sindaco andando incontro al signor Guyon, al quale strinse la mano.

— È tutto finito?

— Sì, quel disgraziato è morto forse da due o tre giorni; ora si tratta di procedere alle constatazioni legali.

— Un suicidio?

— Probabilmente, — disse il commissario di polizia, al quale rincresceva ammettere che fosse stato commesso un delitto nel Comune posto sotto la sua sorveglianza.

— Vediamo.

I quattro uomini si avvicinarono al tavola. Sul corpo rigido steso davanti ad essi cadeva la luce di sei candele sopportate da un alto candelabro che avevano trovato sul caminetto.

Il commissario mostrò col dito al dottore una larga ferita che appariva al collo del cadavere nell'apertura della camicia, fatta tutta nera dal sangue rappreso. Quella ferita profondissima aveva dovuto procurare la morte immediata. Spogliarono il morto, e sulla persona non trovarono alcuna traccia di violenza.

— Avete scoperto qualche arma, un coltello? — domandò il dottore.

Gli presentarono un rasoio dal manico di corno nero, tenuto aperto per mezzo di una cordicella strettamente legata e annodata. La lama era tinta di sangue.

Il dottore cominciò a prendere qualche nota per la sua relazione:

« Corporatura sana e robusta. Età approssimativa: sessant'anni. Incisione al collo profonda cinque centimetri, larga otto. La morte pare sia avvenuta da due o tre giorni. Causa probabile del decesso.... »

A questo punto il dottore passò con aria imbarazzata e a più riprese il lapis, che adoperava per scrivere, nelle lunghe ciocche dei suoi capelli bianchi.

Erano di fronte ad un suicidio o ad un delitto?

Tutte e due le ipotesi potevano essere ammesse. La ferita era a sinistra del collo, e siccome il defunto doveva essere stato forte e vigoroso, si poteva benissimo supporre che egli si fosse tagliata la gola.

Ma era necessario, prima di tutto, sapere chi fosse e conoscere qualche particolare della sua vita.

Il signor Guyon ... e si voltò verso il sindaco e il commissario per interrogarli a quel riguardo.

In quel punto il carabiniere che era di guardia alla porta entrò ad avvisare quei signori che un uomo insisteva per entrare in casa.

E nello stesso tempo porse al commissario un foglietto di visita sul quale era scritto in bellissima calligrafia rotonda il seguente nome: *M. Bidache*.

II.

Il commissario fece un gesto d'impazienza e parve esitare; poi, dopo aver riflettuto per un istante:

— Fate entrare, — egli disse.

Un piccolo uomo tutto vestito di nero, calvo sebbene ancora giovane e che portava grandi occhiali quantunque avesse occhi sani e vista eccellente, entrò timidamente, salutando a parecchie riprese le persone riunite nella camera.

Il signor Bidache dimorava a Clamart da più di un anno. Ci viveva molto semplicemente insieme alla vecchia madre, coltivando il suo giardino e andando ogni giorno ad erborizzare nella foresta. Era amato da quanti lo conoscevano, perchè buono e cortese con tutti. Il suo viso, dai lineamenti delicati e regolari, aveva spesso attirato l'attenzione delle fanciulle del paese, piuttosto ardite, come sono nelle vicinanze di Parigi. Esse gli lanciavano occhiate procaci e si divertivano vedendolo arrossire fino alla radice dei rari capegli. Faceva dei versi, e s'era arrischiato gettare qualche volta un piccolo rotolo di carta legato con un nastrino rosa nella cesta da lavoro di una bella ragazza che cuciva, l'estate, sulla soglia dell'uscio.

Il sindaco e il commissario soltanto conoscevano gli antecedenti del giovane e ne conservavano il segreto. Il signor Bidache era stato per cinque anni agente di questura. Nel servizio delicatissimo che implicava il suo impiego egli aveva dato prove d'intelligenza rara e d'acutezza d'ingegno superiore. Ma la sua naturale timidezza lo aveva lasciato sopraffare da compagni più arditi e meglio protetti; i suoi servigi erano stati male apprezzati, era stato scoraggiato da parzialità evidenti, e infine, nel 16 maggio, era stato vittima di una denunzia. Non lo trovavano abbastanza bonapartista e lo avevano messo, quasi per punizione, di servizio all'uffizio di....

Disgustato da tanto ingiustizie, il signor Bidache aveva dato le sue dimissioni, e siccome sua madre possedeva una piccola rendita, egli era venuto a stabilirsi con lei in campagna, dove viveva felice e tranquillo.

Ma in fondo al cuore conservava un grande amore per la sua antica professione, e tutte le volte che una disgrazia o un delitto veniva a turbare la quiete del villaggio, lo si vedeva giungere col suo passo incerto, domandare timidamente dei particolari e emettere, es tanto, il suo parere, che era sempre il migliore.

Dopo aver salutato profondamente le persone riunite attorno al cadavere, il signor Bidache tossì e disse con voce malferma:

— Vi chiedo scusa, signori, d'aver osato.... Forse sono stato troppo ardito.... e indiscreto.

— Ma niente affatto, caro signor Bidache, — rispose il dottore, che lo conosceva per aver curato sua madre qualche settimana prima e che aveva ammirato la devozione filiale del giovane

dimensione delle sue tele è Tallone. Sono cinque tele ciascuna di una figura quasi sempre più grande del vero. Quattro vogliono essere ritratti, la quinta è un quasi salute, dal naso rosso con un fiasco in mano e s'intitola: *Il brone*.

A me paiono cinque studi, fatti con la preoccupazione principale di ottenere il rilievo. L'espressione, come pure quella ricerca rigorosa, aristocratica delle tinte giustissime, manca. A questo fa danno la troppa appariscenza della pennellata e la fattura un po' troppo oleosa.

I fondi sono costantemente di un tono grigio con certe pennellate grossolanamente strappazzate attorno alle teste, forse nello scopo, non raggiunto, di far loro guadagnare, per cagion del contrasto, finezza. L'azione nei suoi ritratti non è nemmeno curata. Egli li fa sedere davanti e se li copia senz'altro. La testa del *Ritratto della signora Dell'Acqua* è magnifica, ad onta di certi rossi un po' comuni ed esagerati nel collo e dell'ombra scura e nera sotto il labbro inferiore; le mani non reggono al confronto, tutti gli accessori non sono portati a quel grado d'esecuzione che sarebbe necessario. Indipendentemente da questi difetti, che si riscontrano anche nelle altre tele, io trovo tutte indiscutibilmente fortissime; ma nessuna davvero raggiunge, a mio avviso, i pregi di esecuzione, di modellatura, di composizione, colore e disegno che si riassumevano in quel certo *Ritratto del signor Bernasconi*, che esposto a Roma nel 1883, fu acquistato dal Governo per la Galleria d'arte nazionale, della quale rimane uno dei migliori ornamenti. Quello là è davvero un ritratto, un quadro da Museo. Sono certo che Tallone ne farà ancora e farà anche meglio.

* *

L'Induno e Pagliano, i vecchi campioni dell'arte milanese, sono bene rappresentati. Quello, sempre fecondo, ha nientemeno che quindici tele, corretta di disegno e fresche di esecuzione. C'è sempre, naturalmente, una certa teatralità e molto convenzionalismo nel colore, ma l'artista, che rappresenta tanta parte alla nostra evoluzione artistica, dimostra che in lui non è punto spenta ancora la sacra favilla.

Ritrovo il Pagliano colle sue tinte convenzionali, piene, scorrenti, accentate di lumi e di ombre e riflesse di cinabro con arte di decoratore. I suoi bianchi sono simili, i suoi scuri indecisi. La forma risente anch'essa la mollezza, la languidezza, la convenzionalità stessa del colore. Ma fra la convenzione vecchia degli Induno e Pagliano e la nuova dei Rigari e dei Conconi e d'altri preferisco assai la vecchia, che, se non altro, è ampiamente compensata da un senso naturale di eleganza grandissima, da molta spontaneità, da un'inventiva più varia e fertile. G. L.

✱ Gazzetta Letteraria, Artistica e Scientifica. — Sommario delle materie contenute nel Num. 23, di sabato 5 giugno:

Un autografo di Silvio Pellico, di *Angelo Pesce*.
Max Nordau, di *Gian Martino Saragat*.
Poesia popolare, di *F. U. Marazzana*.
Nell'Asilo, di *Michele Sinisealchi*.
Lo Scarabeo, della *Contessa Lara*.
La Diva delle ombre (versi), di *Alfredo Brocelli*.
Curieuse di J. Péladan, di *Giuseppe Benetti*.
In giro per le sale della Promotrice, di *Vittorio Turletti*.
Bibliografia: *Eloisa*, studio di Ruggero Bonghi — *Primavera del cuore*, di Alessandro Sacheri — *Tragedie e liriche*, di G. Coco — *Vicende del diritto di matrimonio nell'antica Roma*, di Torquato Redi.
Piccola Posta.
Giuochi — Scacchi.

✱ Bassi e le sue allieve. — Quando Domenico Bassi si ritirò dalle scene, dove si aveva conquistato e la simpatia dei pubblici d'Italia e la fama di valentissimo, fu detto che l'arte drammatica subiva una grande perdita. Ed era vero; artisti come lui non si sostituiscono tanto facilmente.

Quando poi si seppe che Domenico Bassi istituiva a Torino una scuola di recitazione, si provò il conforto del compenso, perchè si prevedeva già che avrebbe ridato all'arte coll'insegnamento ciò che egli toglieva col proprio ritiro dalla così detta drammatica militante.

E la lieta previsione ebbe ieri a sera la sua conferma con una solenne promessa; il Bassi presentò al pubblico scelto ed affollato del teatro Carignano tre delle sue allieve, cioè la gentile sua figliola Irene, la signora Teresa Rubino e la signorina Vittino. La figlia, bisogna dirlo, ha la bosse del padre; la Rubino in soli cinque mesi ha dato risultati soddisfacentissimi e tali da poter senz'altro entrare nell'arte; essa possiede ottimi mezzi, ed è elegantissima nel porgere e nel vestire; la Vittino studia da due mesi soltanto e crediamo di poter fare lieto presagio sulla sua riuscita.

Nella graziosa commedia del Chiaves: *Una preoccupazione*, gareggiarono la Rubino e la Bassi, nel *Bere o affogare* recitò del suo meglio la Vittino, nella *Tempesta in un bicchier d'acqua* assai bene la Rubino, e nel *Lascio amoroso* deliziosa la signorina Bassi. Lui poi, il maestro, prese parte a tutte queste produzioni e fu validamente coadiuvato dall'egregio filodrammatico sig. Mondino.

Non sappiamo se il risultato dell'esperimento di ieri a sera raggiunga l'ideale del Bassi, ma questo possiamo affermare, che nelle giovani allieve si sentì gli effetti di una scuola di recitazione perfetta: è quella recitazione piana, naturale, disinvolta, senza evidenti artifici, che è richiesta dall'arte moderna, la quale tende giustamente a raggiungere la maggior naturalezza e la più grande verità.

È questo il pregio essenziale, grandissimo, che assicura alla Scuola Bassi il successo che si merita.

Le allieve furono festeggiate d'applausi e di bellissimi ed enormi canestri di fiori, che erano insieme augurio ed omaggio.

Il Bassi poi si ebbe continuamente le più affettuose dimostrazioni. Egli è sempre il valente brillante pieno di vita, di verve, corretto, simpatico; egli è sempre giovane e vigoroso e sente ancora i caldi entusiasmi per l'arte alla quale dedicò il suo talento, la sua vita. Bravo Bassi!

Negli intervalli fra un atto e l'altro la bravissima banda musicale dell'81° regg. fanteria, gentilmente concessa dal colonnello, eseguì ottimi pezzi di musica.

sera a questo teatro una rappresentazione di gala, alla quale prenderanno parte la Compagnia filodrammatica *L'Amicizia*, la Società Ginnastica *La Stella* ed alcuni dilettanti di ipnotismo.

Divisione dello spettacolo:
1° Esperimento di ipnotismo.
2° *Ettore Fieramosca*, dramma.
3° Esercizi ginnastici.

Dirà scelto concerto negli intermezzi la musica del 65° regg. fanteria.

✱ Teatro Balbo. — Si annuncia per questa sera la beneficiata della distinta prima donna assoluta signora Emilia Calderazzi col seguente programma:

Primo, secondo e terzo atto dell'opera *Attila*.

Dopo il terzo atto, scena ed aria dei gioielli nell'opera *Faust*.

Indi l'applaudito ballo: *Amore e magia*.

✱ Al Circolo degli Artisti. — Il senatore conte Luigi Torelli, il venerando patriota che ebbe tanta parte all'epopea del risorgimento italiano, cooperandovi con la spada, la penna e la parola, è ora tutto consacrato a tener vivo il culto delle patrie memorie. A lui precipuamente si deve l'erezione dell'Ossario di S. Martino, a lui la fondazione della Società di San Martino e Solferino, che ogni anno distribuisce sussidi ai superstiti ed alle famiglie dei morti nelle battaglie dell'indipendenza.

Ora egli si propose la decorazione interna dell'Ossario sopra citato, ed a tale scopo fece compilare ed illustrare dei quadri entro i quali, ai nomi dei caduti ed alle descrizioni di tutti i fatti d'armi, sono alternati i ritratti dei re e principi di Casa Savoia, dei generali che presero parte alle battaglie per l'indipendenza e la riproduzione delle località dove si combatterono.

Questi quadri, per ora, non sono che cinque, il contributo di Torino, e sono come un saggio di quello che dovrebbe essere quella decorazione. Il Circolo degli Artisti (via Bogino, 9) ha concesso per la loro esposizione la sua galleria, e domani, giorno dello Statuto, sarà aperta al pubblico, che speriamo verrà, accorrendo numeroso, dimostrare quanto viva sia in lui la religione di patria.

✱ Elezioni politiche. — *Verificazione dei poteri.* — L'importante operazione della verifica dei poteri in occasione della imminente apertura della Legislatura XVI, dà luogo allo svolgimento di importanti questioni sulla regolarità delle elezioni politiche seguite il 23 maggio p. p., specialmente riguardo alle numerose elezioni contro le quali furono opposte contestazioni.

Una norma per apprezzare nel loro giusto valore le insorte contestazioni e per ritenere valide o meno le seguite elezioni si può avere nel diligente riassunto della *Giurisprudenza parlamentare delle Legislature XII, XIII, XIV e XV della Camera dei deputati*, testè edita dalla Casa Roux e Favale, compilata per cura dell'avv. P. Ailberti, direttore della *Rivista amministrativa del Regno*.

Si trova in vendita presso tutti i librai al prezzo di L. 1 20.

✱ Il pittore Amendola. — I giornali di Napoli recano la morte del distinto pittore Michele Amendola, autore di parecchi lavori, fra cui una *Processione*, esposta nella grande Mostra del 1877, due effetti di sole: *Sole di maggio*, esposti nella Mostra della Società Promotrice di Napoli tre anni or sono, un *Contadinello*, esposto due anni fa, ed un quadro: *Cicala*, esposto nell'attuale Mostra di Napoli.

L'Amendola stava eseguendo nel Museo di Napoli alcune copie di affreschi per commissione di Alma Tadema.

✱ Un concerto al Valentino. — Il concerto del Corpo di musica dell'Associazione Generale degli operai, già annunziato per giovedì, avrà luogo invece domani, dalle 8 alle 10 pom., nel giardino del Valentino presso il caffè-chalet.

Verranno eseguite, fra le altre cose, la fantasia *La Mascotte* e la polka *L'Usignuolo*.

✱ Conferenze, letture, ecc. — Annunciamo: *Società personale subalterno R. Poste.* — Lunedì, 7 corrente, alle ore 8 3/4, alla sede della Società personale subalterno R. Poste, il deputato avv. Secondo Frola terrà una conferenza sul: *Riconoscimento giuridico delle Società operaie*.

✱ Musica al pubblico. — Domani, domenica, avranno luogo i seguenti concerti nei pubblici passeggi: Corpo di musica municipale, al Giardino Reale, dalle ore 1 alle 3 pom.

Programma:

Marcia.
Sinfonia nell'opera *Poliuto* — Donizetti.
Valtzer *Myrthenblüten* — G. Strauss.
Duetto nel *Simon Boccanegra* — Verdi.
Mazurka *Boule de neige* — Offenbach.
Troisième marche aux flambeaux — Meyerbeer.
Polka *Stelldichein* — E. Strauss.

Corpo di musica *La Novella*, nel giardino della Cittadella, dalle ore 3 alle 5 pom.

Corpo di musica militare, sul corso Duca di Genova, dalle ore 6 alle 8 pom.

Corpo di musica militare, nel giardino del Valentino, presso il caffè-chalet, dalle ore 6 alle 8 pom.

CRONACA

Sabato, 5 giugno

⚌ Per la festa dello Statuto. — Domani, festa dello Statuto, le truppe del presidio saranno passate in rassegna dal Duca di Genova.

Le truppe si troveranno schierate in piazza Vittorio Emanuele e lungo la via di Po.

Dopo la rivista avrà luogo il *défilé*.

Alla sera illuminazione dei pubblici edifizi.

⚌ Distribuzione di premi. — Domani, alle 4 pom., avrà luogo nel teatro Vittorio Emanuele la distribuzione dei premi agli allievi delle scuole serali e del Liceo musicale.

Assisteranno alla funzione le autorità cittadine.

⚌ Il Giuoco del Pallone verrà aperto domani nel nuovo [illegible] sul corso Principi d'Acaia, accanto al Mercato del bestiame.

Vi daranno una grande sfida quattro distinti dilettanti astigiani, quattro del Monferrato e quattro torinesi.

L'Impresa regalerà alla quadriglia vincitrice una bandiera del valore di L. 100.

⚌ Servizio d'« omnibus ». — La Società anonima piemontese degli omnibus di Torino avverte che col giorno 6 corrente spingerà il servizio degli omnibus, che ora fermano al corso Dante, sino alla Barriera di Nizza, e ciò per appagare il desiderio di quegli abitanti.

Il prezzo d'ogni corsa da piazza Castello rimane sempre di cent. 10 e di cent. 15 per la corrispondenza.

servizio speciale per Santena. (La fermata di Santena si trova alla distanza di 1.00 metri dal centro dell'abitato).

Partenze: da piazza Castello ore ant. 5,44 (Dopo il il servizio rimane sospeso in via Po in causa della rivista delle truppe).

Id. dalla piazza Gran Madre di Dio ore ant. 5,54 — 7,14 (speciale) — 7,47 — 10,31.

Id. dalla Barriera di Piacenza ore ant. 6,1 — 7,34 — 7,55 — 10,37.

Id. da Moncalieri ore ant. 6,32 — 7,58 — 8,25 — 11,5.

Id. da Trofarello ore ant. 6,55 — 8,21 — 8,48 — 11,31.

Arrivi: a Santena ore ant. 7,11 — 8,38 — 9,4 — 11,47.

Partenze: da Santena ore ant. 11,15 — 11,43 (speciale) — pom. 1,59 — 4,41.

Arrivi: a piazza Castello ore pom. 12,42 — 1,8 — 3,25 — 6,10.

Biglietti speciali d'andata e ritorno Torino-Santena (2ª classe) lire 1 45.

⚌ Treni speciali sulla ferrovia Torino-Lanzo. — Domani, in occasione delle feste dello Statuto in Torino e dei festeggiamenti che avranno luogo a Caselle per il ricevimento del deputati del II Collegio di Torino, si effettueranno i seguenti treni speciali sulla ferrovia Torino-Ciriè-Lanzo:

Fra Caselle e Torino.

Partenza da Caselle, ore 11,15 pomerid. — Borgaro, 11,23 id. — Venaria, 11,29 id. — Madonna di Campagna, 11,37 id. — Arrivo a Torino, 11,43 id.

Fra Torino e Lanzo.

Partenza da Torino ore 12 (mezzanotte) — Madonna di Campagna, 12,7 ant. — Venaria, 12,17 id. — Borgaro, 12,23 id. — Caselle, 12,30 id. — San Maurizio, 12,41 id. — Ciriè, 12,51 id. — Nole, 1 id. — Mathi, 1,8 id. — Balangero, 1,14 id. — Arrivo a Lanzo, 1,20 id.

⚌ Una rettifica. — Nel numero 141 del giornale, 22 maggio p. p., parlando d'una memoria dell'ingegnere Ferrante a proposito del campanile della Consolata, è occorsa un'inesattezza, che l'egregio autore ci prega di rettificare.

L'idea di mutare l'ultima parte del campanile non è dei superiori amministratori della chiesa, bensì di un artista affatto estraneo al Santuario ed ai lavori in esso fatti. I superiori amministratori dimostrarono anzi buona intenzione di fare, quanto lo si possa, quei soli restauri che siano atti a riparare la fabbrica, lasciandole tutte il suo carattere e la sua storia. G. L.

⚌ Associazioni, Opere pie, Circoli. — Pubblichiamo:

Ai lavoranti calzolai. — I novanta operai calzolai che già costituiscono la Lega per la difesa del lavoro fanno appello ai loro compagni onde intervengano all'adunanza che avrà luogo domenica, alle ore 3 1/2 pom., nella sala della Società dei tipografi, gentilmente [illegible].

— *Società Stenografica Italiana* (via Garibaldi, 5, presso il Comizio Agrario). — Questa sera, alle ore 8 1/2 pom., si terrà adunanza per la nomina delle cariche sociali.

⚌ Cavalli spaventati. — Ieri i cavalli attaccati all'omnibus n. 3 della Società Piemontese si presero paura del compressore a macchina che in questi giorni funziona in piazza Carlo Felice e ruppero il timone dell'omnibus. Il cocchiere però li trattenne e non poterono darsi alla fuga.

Le persone che erano nel veicolo scesero a terra e proseguirono sopra un altro omnibus.

⚌ Annegato. — Giovedì scorso, nelle ore pomeridiane, alcuni fanciulli del borgo San Donato andarono a bagnarsi nelle acque della Dora, oltre la barriera del Martinetto. Uno di essi, per nome Andreo Giuseppe, di anni 8 1/2, essendosi inoltrato in sito pericoloso, rimase annegato e finora il cadavere non venne ancora ritrovato.

⚌ A domicilio. — Ieri sera, ad ora imprecisata, ignoti ladri, mediante scassinamento, s'introdussero nell'alloggio dei coniugi L., in via Mazzini, e li derubarono di varii oggetti d'oro, biancheria e denaro pel complessivo valore di L. 255.

⚌ Caduta d'un'assicella. — Ieri dal ponte di servizio al quinto piano della casa N. 5 in via Andrea Doria i muratori lasciarono inavvertentemente cadere sulla via un'assicella, che poco mancò non andasse a battere sulla vettura pubblica N. 287, che in quel mentre passava di là. Una guardia urbana, non avendo potuto sapere chi fosse la causa dell'inconveniente, accertò contravvenzione al capomastro impresario dei lavori.

⚌ Malato. — Due guardie urbane fecero portare all'Ospedale di S. Giovanni certo Conversi Luigi, d'anni 23, garzone panattiere, trovato malato sul corso Vittorio Emanuele II.

⚌ Urto di carri. — All'angolo delle vie San Donato e Principe Oddone si urtarono tra di loro un carro pel trasporto di acque gazose, della Ditta Tamagno Domenico, e l'omnibus n. 9 della Società Piemontese. Quest'ultimo ebbe rotto il timone. Nessun male alle persone.

⚌ Ferita alla fronte. — Una fanciulla d'anni 5, a nome Bonino Cesarina, abitante in via Accademia Albertina, n. 3, mentre tornava dalla scuola, inciampò e cadde nella via di Po, riportando una ferita alla fronte. Una guardia urbana la rialzò e l'accompagnò alla vicina farmacia Prato, dove fu medicata. Frattanto arrivò una di lei parente e la condusse a casa.

⚌ Arrestati. — Nelle ultime 24 ore vennero arrestati tre individui per diserzioni, uno per oziosità, uno per questua e un certo P. M. per complicità nel furto di L. 850, perpetrato nella notte dal 31 maggio al 1° corrente in danno del falegname Bellino, come si narrò nella cronaca del 3 giugno.

TELEGRAMMI ESTERI

Londra, 5 (Ag. Stef.). — *Camera dei Comuni* — Gladstone, rispondendo a Hicks Beach, dice che è possibile che lunedì si faccia la votazione del bill per l'Irlanda. I parnellisti la reclamano per martedì. Continua la discussione. Parla O' Connor.

Buenos Ayres, 3 (Ag. Stef.). — Durante il mese di maggio scorso sono arrivati qui 56 vapori d'oltre mare con 7417 immigranti. I prodotti della dogana ammontarono, durante lo stesso mese, a 9,918,000 piastre per Buenos Ayres ed a 472,000 per Rosario.

New-York, 4 (Ag. Stef.). — Si telegrafa dall'Equatore che la rivoluzione è terminata.

Si telegrafa da Lima che Caceres prese ieri possesso della presidenza della Repubblica.

Sono annunziati da Chicago e da Milwaukee nuovi arresti di anarchici.

Vienna, 4 (Ag. Stef.). — Avendo il Club dei deputati polacchi accettato la proposta Grocholski di aumentare a due fiorini il diritto sul petrolio greggio e di respingere la proposta di Szczepanowski, la crisi perdette il suo carattere acuto.

Parigi, 4 (Ag. Stef.). — *Le Petit Journal* dice che il prefetto dei Pirenei orientali ricevette istruzioni di sorvegliare alla frontiera i maneggi dei carlisti, l'organizzazione dei quali per una prossima entrata in campagna sembra prendere ogni di maggiore importanza.

Monsignor Ruiz, prelato della casa del Papa, l'abate Fornells, cappellano a Saint Ferreol, ex-generale carlista, furono chiamati alla prefettura di Perpignano ed invitati a lasciare il territorio francese.

Décazeville, 4 (Ag. Stef.). — Stanotte a Bascalle una cartuccia di dinamite esplose sotto il ponte costruito dalla Compagnia servente il passaggio della ferrovia di Firmy. L'esplosione fu violenta. Le pietre vennero gettate a grande distanza. Iersera altra esplosione a Forcale, presso Firmy, sul tetto di una casa abitata da quattordici persone. Parte del tetto è saltata.

Parigi, 4 (Ag. Stef.). — La Commissione per la espulsione dei principi regnanti approvò, con 8 voti contro 3, la proposta di Brousse-Bardeau di espellere tutti i principi mediante una legge, dando però al Governo la facoltà di lasciar risiedere provvisoriamente in Francia i principi collaterali.

Freycinet sottoporrà domani il progetto al Consiglio dei ministri. Si assicura che Freycinet mantiene il suo progetto che respinge quello della Commissione, è probabile che il Consiglio si pronunzierà nello stesso senso.

La Commissione per l'espulsione decise con 10 voti contro 1 di aggiornare la discussione sulle proposte domandanti la confisca dei beni, indi si aggiornò a domani per udire il Governo e nominare il relatore.

Parigi, 4 (Ag. Stef.). — Freycinet ricevette stamane Rendo.

Il *Temps* ha da Rustciuk che il principe di Bulgaria è arrivato e fu accolto con entusiasmo; ripartì per Sinaja onde visitare il re di Rumania.

Vienna, 4 (Ag. Stef.). — La Commissione doganale della Camera approvò con 18 voti contro 11 il compromesso proposto dai polacchi relativamente all'imposta sul petrolio. Il ministro delle finanze dichiarò di sottoporre il compromesso al Consiglio dei ministri.

Cairo, 4 (Ag. Stef.). — Le ultime notizie dell'Harrar dicono che gli europei residenti in quella città non sono maltrattati, ma si lasciano liberi di andare a Zaila, anzi si offerse loro la scorta per andare fino a Gildessa, ma essi ricusarono non credendo la strada attualmente sicura.

Madrid, 4 (Ag. Stef.). — Una casa di Sandres, presso Barcellona, fu distrutta dall'esplosione della dinamite. Non vi sono vittime.

LUIGI ROUX, Direttore.
DELFINO GIUSEPPE, gerente.

SPETTACOLI — Venerdì, 5 giugno

ALFIERI, ore 8 1/2. — *Donna Juanita*, operetta.
BALBO, ore 8 1/2. — 1ª 2ª e 3ª atto dell'opera *Attila* — Aria e scena dei gioielli nell'opera *Faust* — *Amore e magia*, ballo. — Serata d'onore dell'artista E. Calderazzi.
ARENA, o. 8 1/2. — *Ardiario*, commedia. — *La gran muraglia della China*, farsa.
GIARDINO ROMANO. — Questa sera rappresentazione dell'operetta *Il granduca Cristiano*.

STATO CIVILE. — Torino, 3 giugno 1886.
NASCITE: 26; cioè maschi 11, femmine 15.
MATRIMONI. — Barinotto Luigi con Gervasa Giovanni — Bodoira Benedetto con Pagella Caterina — Krause Ugo con Delleonardi Maddalena — Leardi Giacomo con Clerc Giovanna — Marinetto Luigi con Bagino Adele — Seggiaro Francesco con Ragozzi Angela — Ullieri Luigi con Vola Maria — Viglio Maurizio con Broodo Luigia — Zerbola Enrico con Silva Martina.
MORTI. — Barberis Agostino, d'anni 12, di Torino. Gianotti Martino, id. 77, di Mezzenile, pensionato. Rorra Michele, id. 71, di Pino Torinese, tabaccaio. Mya Domenico, id. 78, di Chieri, proprietario. Prato Lucia nata Ferrecchia, id. 76, di Savigliano. Pollaugh Teresa, id. 44, di Lodi, stiratrice. Orivallo Rosa n. Gal..., id. 27, di Torino, tessitrice. Macri-Gai Giacomo, id. 54, di Corio, stalliere. Merlo Giuseppe, id. 30, di Cuneo, panattiere. Bertone Vittoria n. Cailleri, id. 65, di Torino, stiratrice. Colombetti Domenico, id. 50, di Variniglio, carrettiere. Bonassero Chiaffredo, id. 72, di Sanfront, merciaio. Castro Pietro, id. 30, di Venaria Reale, conciatore.
Più 9 minori d'anni 7.
Totale complessivo 22, di cui a domicilio 15, negli ospedali 7, non residenti in questo Comune 0.

Torino, 4 giugno 1886.
NASCITE 18: cioè maschi 7, femmine 11.
MATRIMONI. — Trevisi Lazzaro Cesare con Levi Ofelia.
MORTI. — Ferrero Margherita, d'anni 17, di Torino, sarta. Sch... cav. Carlo Edoardo, id. 73, di Torino, pensionato. Bernardi Giacinto, id. 60, di Vigone, pensionato. Mestaldo Maria n. Prelli, id. 22, di Torino. Ricci cav. Emanuele, id. 55, di Torino, maggiore di fanteria. Chiono-Marchetto Giuseppe, id. 30, d'Ivrea, operaio. Scanone Carlo, id. 48, di Torino, operaio in ferrovie militari. Bonardo Domenico, id. 73, di Ogliasco, contadino. Barella Michele, id. 74, di Torino, fiaccaio. Zini Orsola, id. 16, di Cuneo, scolara. Gambaro Maria n. Bolletto, id. 64, di Zubiena. Fabbatti Maria n. Baffo, id. 77, di Leyni, contadina. Crotti Gabriele, id. 72, di Piscina, brentatore. Zucconi Carlo, id. 17, di Rinco, verniciatore.
Più 7 minori d'anni sette.
Totale complessivo 21, di cui a domicilio 12, negli ospedali 9, non residenti in questo Comune 2.

METEOROLOGIA — *Osservatorio di Moncalieri*. — Parigi — 3 giugno — *Ufficio centrale di Parigi*.

Le deboli pressioni oceaniche si sono propagate fino sul Mar del Nord ove l'abbassamento raggiunge 8 mm. ed il massimo barometrico è respinto dal Baltico verso la Russia (Mosca 767 mm.).

La temperatura aumenta nella Danimarca e la stagione rimane relativamente fredda a nord-ovest d'Europa.

Italia — 2 giugno 1886 — *Ufficio centrale di Roma*.

Nelle 24 ore barometro leggermente disceso; caligine in parecchie stazioni; temperatura in aumento.

Stamane cielo caliginoso al sud-est del continente, venti sensibili settentrionali nella penisola Salentina ed al sud della Sicilia.

Barometro livellatissimo a 761 mm. Mare calmo.

TEMPERATURE osservate in Europa ed altrove, 2 giugno.

	Mass.	Min.		Mass.	Min.
Haparanda	+12.3	+1.0	Madrid	+23.9	+0.0
Stoccolma	+18.0	+5.9	Lisbona		
Christiansand	+8.0	+2.0	Trieste	+24.0	+18.1
Copenaghen	+10.0	+11.0	Venezia	+28.0	+19.0
Valenza	+13.0	+10.0	Milano	+28.9	+17.2
Yarmouth	+17.8	+10.0	Torino	+23.4	+16.8
Bruxelles	+27.6	+13.3	Moncalieri	+27.4	+11.3
Amburgo	+23.0	+15.0	Genova	+28.7	+19.3
Cassel	+28.0	+13.9	Firenze	+11.2	+17.0
Breslavia	+23.1	+13.0	Roma	+2.3	+18.0
Cracovia	+24.1	+16.0	Napoli	+29.4	+20.9
Hermanstadt	+29.9	+15.0	Cagliari	+23.0	+17.0
Vienna	+27.7	+15.0	Palermo	+31.3	+13.8
Berna	+24.6	+14.7	Monaco	+25.4	+17.0
Parigi	+27.3	+11.0	Costantinopoli	+29.0	+14.0
Bordeaux	+30.0	+11.4	Algeri	+22.0	+19.0
Lione	+25.0	+14.1	Tunisi	+26.3	+18.0
Nizza	+24.0	+17.0	Biskra	+33.3	+21.0

P. F. Denza.

OSSERVATORIO DI TORINO — 4 giugno.
Altezza barometrica in mm. e gradi di temperatura:
9 ant. 734 9 — 3 pom. 733 9 — 9 pom. 734 9
Temperatura minima al Nord in gradi centesimali [illegible]

BORSE e COMMERCIO

giugno	4 Genova	Milano	5 Firenze
Rendita Italiana cont.	100 57	— —	100 77 5
» » f. c.	100 75	— —	— —
» » (50/0)	— —	— —	— —
Az. Banca Nazionale	2 85 —	— —	— —
» Credito Mobiliare	905 —	— —	107 —
» Ferrovie Merid.	740 —	— —	747 50
Obblig. Ferr. Merid.	— —	— —	— —
Az. Ferr. Mediterr.	674 —	— —	573 —
» Ferr. nord Milano	— —	— —	— —
Banca Toscana	— —	— —	1155 —
» Banca Gen. Roma	— —	— —	— —
» Lanificio Rossi	— —	— —	— —
» Lanif. Campidoglio	— —	— —	— —
» Coton. Cantoni	— —	— —	— —
» Società Rubattino	— —	— —	— —
Obbligazioni Firenze	— —	— —	— —
Az. Regia Coin. Firenze	— —	— —	65 65
» Unificata Napoli	— —	— —	— —
Cambi - Londra - vista	25 33	— —	— —
» » lett.	25 28	— —	25 07 5
» Parigi - vista	100 05 00	— —	100 07 5
» lett.	100 05 10	— —	— —

Vienna, 4		Berlino, 4	
Mobiliare	283 40	Mobiliare	450 —
Lombarde	— —	Austriache	386 50
Banca Anglo-Austriaca	116 [illegible]	Lombarde	183 —
Austriache	240 20	Cambio su Londra	20 38
Banca Nazionale	881 —	Rendita Italiana	99 20 10
Napoleoni d'oro	10 02	Mediterranee	— —
Argento o Banconote	510 —	Obbl. Regia Tabacchi	— —
Cambio su Parigi	50 —	Rendita Turca	15 30
Lire italiane	10 —	Prestito Russo	102 70
Cambio su Londra	126 40	Prestito orient. Russo	62 10
Rendita Austriaca	85 70	Argent. per div.	199 40
Id.	85 37	Dopo Borsa	456 50
Unicobank	73 5	Id.	386 50
Rendita austr. oro	117 —	Id.	189 —

TORINO — Mercati della legna e foraggi dal 31 maggio al 5 giugno. Ecco il listino dei prezzi per miria:

Quercia	L. 0 37	a 0 45	med. 0 41 —
Faggio	» 0 36	a 0 43	» 0 39 —
Rovo	» 0 35	a 0 41	» 0 38 —
Ontano	» 0 27	a 0 41	» 0 31 —
Pioppo	» 0 30	a 0 34	» 0 32 —

In tutto mir. 7,900.

Fieno	L. 0 75	a 1 15 med.	L. 0 95
Paglia	» 0 60	» 0 70 »	» 0 65
In tutto mir.		Fieno 7000.	Paglia 8200.

Stagionatura sete. — Torino, 4 giugno.

Società in accomandita A. Bertoldo e C.			Condizione estera delle Sete in Torino Il Direttore G. Giraud.		
Qualità	Colli	Peso	Qualità	Colli	Peso
Organzino	3	338 39	Organzino	2	103 39
Trame	—	— —	Trame	—	— —
Greggia	1	98 08	Greggia	1	50 62
Doppio greggio	—	— —	Doppio greggio	—	— —
Artic. diversi	—	— —	Artic. diversi	—	— —
Totale	4	437 76	Totale	3	163 01
Id. nel mese	40	3181 23	Id. nel mese	12	

Cronaca della Borsa. — 5 giugno — Ieri a Parigi, dopo un'apertura già più debole degli ultimi corsi del giorno precedente, si ebbe in fine di Borsa un nuovo ribasso.

Ecco i corsi d'apertura:

83 10, 83 —, 109 85, 100 60.
Inglese 100 11/16.

I corsi della chiusura ufficiale erano più bassi:
83 —, 82 92 1/2, 109 82 1/2, 100 45.
Inglese 100 11/16.

Non abbiamo notizie particolari che spieghino la reazione dei fondi francesi. Crediamo però che sia sempre la questione dei principi sospesa un momento per i bisogni di liquidazione.

Riguardo all'Italiano, alcuni telegrammi attribuiscono la piccola reazione a alcuni realizzi. Altri aggiungono che le ostilità non sono sospese che momentaneamente, ma che i venditori hanno ripreso un po' di coraggio. Da noi è opinione generale che il rialzo deve riprendere.

Ore 11.

Anche oggi abbiamo avuto una Borsa di realizzi particolarmente sui valori.

Ren. c.	100 69 1/2	100 57 1/2	Credito Tor.	306 50	305 50
Rend. f. c.	100 40	100 85	Fond. Ital.	372 —	371 —
Banca Naz.	2270 —	2265 —	Susal.-Mil.	247 —	240 —
Mobiliare	165 —	163 —	Indus. Cons.	293 —	292 —
Banca Tor.	616 —	614 —	Esquilino	249 —	249 —
Tiberina	715 —	714 —	Gorgonzola	407 —	400 —
Meridionali	724 —	723 —	Cartiera	451 —	449 —
Mediterr.	572 50	571 50	Veneto	320 —	318 —
Banca Sconto	486 —	485 —	Sicula	572 —	570 —

[illegible] Il signor Bidache aveva avuto parecchie volte occasione di far risaltare, scusandosi del resto umilmente, errori e negligenze commesse dal magistrato, il quale, si capisce, non poteva amar molto quel dilettante agente di polizia. Mentre il giovane esaminava il cadavere, la ferita e il rasoio aperto, il sindaco signor Simonin dava al dottore Guyon i ragguagli che gli aveva chiesti concernenti l'uomo che giaceva loro davanti. Tre mesi addietro un vecchio ancora florido e robusto era venuto a Clamart per affittare una casa. Diceva chiamarsi il signor Rodrigo. Aveva preso in affitto quella che trovavasi situata proprio in fondo al paese, quasi isolata e vicina ai boschi. Essa apparteneva a modesti commercianti di Parigi, che vi passavano l'estate e che erano stati ben lieti di trovare a trarne profitto durante l'inverno. Il signor Rodrigo non dormiva mai in quella casa. Ci veniva soltanto qualche volta nel dopopranzo e se ne andava sempre verso le sei. Non riceveva visite; però qualche abitante di Clamart affermava aver visto due o tre volte uscire dalla casa persone estranee. Il signor Rodrigo non parlava mai con nessuno ed era costantissimo accompagnato da un cane nero.

Ecco tutto ciò che si sapeva di lui.

La mattina di quel giorno alcune persone che passavano per quella strada per andare nella foresta avevano inteso lagni e gemiti uscire da quella casa misteriosa, le cui persiane erano sempre ermeticamente chiuse. Andarono ad avvisare il commissario di polizia. Questo venne, ascoltò at-

[illegible] dei lamenti oppure percepiti.

Chiamò a sè il giudice conciliatore e il sindaco. La porta fu aperta, e quando, spalancate le persiane, la luce penetrò nella camera, un orrendo spettacolo s'offrì ai loro sguardi.

Il signor Rodrigo era steso per terra in mezzo ad una pozza di sangue. Presso lui rantolava, negli ultimi momenti d'agonia, il cane, i cui gemiti erano stati uditi dai passeggieri.

E dopo aver dato quei ragguagli al dottore Guyon e al signor Bidache, che lo ascoltavano attentamente, il signor Simonin mostrò sotto al tavolo il cadavere del piccolo cane steso per terra colle gambe rigide e gli occhi aperti.

III.

— Il nostro compito è finito, — disse il commissario; — ora tocca ai giudici a decidere se vi fu delitto o suicidio!

Ma quantunque con quelle parole dichiarasse terminata la sua missione, pure non accennava ad andarsene, e i suoi compagni rimanevano, come lui, silenziosi, incerti e come smarriti davanti a quel mistero inquietante.

— Il defunto aveva qualche carta? — domandò dolcemente il signor Bidache.

— Nessuna; — replicò il signor Simonin.

— E del denaro? [avevа del denaro?]

— Su lui, nulla; ma il cassetto di questo scrittoio era aperto, — disse il commissario di polizia, andando verso un mobile; — e abbiamo trovato questa somma, trentasette franchi e cinquanta centesimi. Non è dunque probabile che lo abbiano assassinato per derubarlo, tanto più che egli ve-

[illegible] fondi.

Il signor Bidache aveva preso i panni del morto, che erano stati gettati sopra una sedia, e li esaminava mentre il commissario parlava. Un leggero sorriso sfiorò le sue labbra, ma non contraddisse l'asserzione del grave magistrato.

— Ciò che potrebbe far supporre un delitto, — disse il giudice, — è la morte del cane. L'assassino avrà voluto ucciderlo perchè non desse l'allarme.

— Si potrebbe anche supporre che quella povera bestia fosse morta di fame, — disse il commissario, — poichè il decesso del padrone data da due o tre giorni.

— Bisogna sapere in qual giorno il signor Rodrigo venne qui l'ultima volta.

— Si è ritrovata la chiave di casa nelle tasche del defunto? — domandò Bidache.

— No; e pertanto la porta era chiusa e la serratura intatta.

Vi fu di nuovo qualche momento di silenzio; poi il commissario, avendo detto per la seconda volta che non c'era più nulla a fare attorno a quel cadavere, si disposero ad uscire.

Il signor Bidache portava il candelabro.

Nel momento in cui giungevano presso la porta d'entrata si fermarono tutti, facendo lo stesso movimento di stupore.

In faccia ad essi, sulla superficie bianca del muro, si vedeva distintamente l'impronta d'una mano [illegible] largamente distesa.

insanguinata

Fra i palazzi recentemente costrutti nella via d'Offémont ve n'ha uno che si distingue per l'originalità dell'architettura. La sua grandiosa facciata in mattoni risalta in mezzo ai fabbricati volgari, in pietra, che la circondano e riproduce esattamente l'elegante disegno di quei maestosi palazzi olandesi del XVI secolo innalzati lungo i quais di Amsterdam.

Durante la fredda e nevosa notte del 26 dicembre una finestra del primo piano di quel palazzo non cessò mai di essere rischiarata.

All'angolo d'un camino in legno scolpito, seduta sopra una grande poltrona, una fanciulla vegliava. Ella era pallidissima e i lunghi capelli neri che le cadevano disordinati sulle spalle davano anche maggior risalto al suo pallore. Gli occhi rossi e stanchi dicevano quanto doveva aver pianto e il moto febbrile delle belle mani posate sopra ai bracciali della poltrona mostrava l'angoscia che la opprimeva.

Ogni tanto ella s'alzava e andava alla finestra, che apriva senza preoccuparsi del freddo intenso di quella notte d'inverno. Sporgeva al di fuori l'alto ed elegante busto e pareva voler scrutare le tenebre collo sguardo ardente. Poi ritornava al suo angolo e si lasciava ricadere, stanca e scoraggiata, sulla poltrona. Qualche volta ella apriva anche un piccolo uscio e entrava nella camera attigua, debolmente illuminata dalla luce d'una *veilleuse*. Si chinava allora sopra un piccolo letto in cui dormiva un fanciullo di dieci anni all'incirca, dal viso magro incorniciato da lunghi capelli biondi, e le lagrime, scorreggiando-

guancia.

Verso le cinque del mattino, non potendo più sopportare l'impazienza e la solitudine, ella appoggiò il dito a più riprese sul bottone del campanello.

Qualche minuto dopo comparve una cameriera.

— Venite, Clara, — disse la fanciulla con voce convulsa. — Questa solitudine mi uccide... È la terza notte, mio Dio!... Ma è impossibile... non è vero... lo sogno...

Ella balzò in piedi e rimase cogli occhi aperti e fissi come se un'atroce visione le si fosse ad un tratto presentata davanti.

— Che fare?... Dove andare?... — ella riprese dopo qualche istante. — Ah! sono sicura che tutte quelle ricerche non sono ben fatte... quella gente non ci mette zelo... nè sollecitudine... Oh! io non posso, non posso più rimaner qui!...

Prese il cappello e ne annodò i nastri con mano tremante.

— Ma dove vuol andare a quest'ora, signorina? — domandò tristamente la cameriera. — È notte.

— Avete ragione!... Eppure devo esservi qualche mezzo!... Ah! se fossi un uomo! — esclamò la fanciulla, facendo un gesto energico.

Poi si rigettò sulla poltrona e rimase a lungo ora senza parlare. [illegible]

Allo spuntar del giorno Rudi Scampanello della porta [illegible] ripetutamente.

La signorina s'affacciò alla finestra.

Comune di Carpeneto
Capoluogo di mandamento.

Si cercano:
Un **medico-chirurgo** coll'annuo stipendio di L. **2000** ed alloggio di **7** membri.
Una **levatrice** collo stipendio di L. **300** per i poveri.
Presentare domande prima del **20** giugno ed assumere servizio possibilmente col 1° luglio.
Per il Sindaco
1968 GUALCO DOMENICO

Comune di Orbassano
A tutto il **19 giugno** prossimo è aperto il concorso per la nomina del **medico-chirurgo condotto** per la cura di tutti gli abitanti, collo stipendio di annue L. **2000** nette da ogni tassa. La nomina s'intenderà fatta per anni cinque a decorrere dal **1° gennaio 1881** e sotto l'osservanza delle condizioni di cui nella deliberazione del Consiglio comunale **26 maggio 1886** che trovasi depositata nella segreteria comunale.
Le domande coi titoli dovranno essere dirette al signor Sindaco.
Orbassano, 30 maggio 1886.
1979 Il sindaco MONGIS.

Anno 27 — Apertura 15 maggio
Stabilimento Idroterapico di Andorno
fondato dal Dr PIETRO CORTE
Per le domande riv. in Andorno ai Med. Dirett. A. TOSO e G. S. VINAJ.
1710

Stabilimento Idroterapico di COSSILA
Villa annessa
con o senza pensione.
Aperto dal 15 giugno al settembre. — Dirigersi ivi al dottor GILARDINO. 1642

Bagni di Mare - Pegli-Pra
Villa d'affittare dal presente sino a tutto settembre, composta di 8 membri, elegantemente ammobigliati, con annesso giardino, al prezzo di L. 300. — Rivolgersi in Pegli, dal sig. Gastro, via Andrea Doria, 17.
C 2015

ALASSIO
in riva al mare.
ALLOGGI mobiliati d'affittare per la stagione estiva. — Dirigersi in Torino, all'ingegnere G. M. VARVELLI, via Principe Tommaso, 15.
1705

Stagione estiva.
Diano Marina
(Liguria).
D'affittarsi (anche separatamente) a prezzi modici, **tre bellissimi appartamenti mobiliati**, avente ciascuno nove vani, **giardino attiguo**, posti sulla strada provinciale, a 50 metri circa distante dal mare. Si accede sulla bella spiaggia, passando sotto un **folto pergolato.**
Dirigere domanda al proprietario TIANO, in **Diano Marina.**
2007

Bando
per VENDITA MOBILI.
Oggi, 5, in **via Carlo Alberto, 6,** si esporrà in vendita **mobilio** uso alloggio. C 1910

Incanto mobili.
Oggi, 5 giugno, in **via Ospedale, 12,** si esporrà in vendita **mobilio** uso alloggio.
Il locale è d'affittare al presente.
C 1920

Incanto volontario
per causa di trasloco.
Lunedì, 14 corr. e successivi, in Torino, **via Roma, 16,** accanto all'Albergo del Gran Cairo, si esporrà in vendita una gran parte di merci esistenti nel negozio esercito dalla Ditta LOMBARDI e MINELLA, consistente in drapperia inglese per uomo e per signora, lanerie, seterie, velluti, plaid per guernitura, telerie colore e nazionali, mussole, percalli, caraline Francia, satiane, scialli ed altri articoli confezionati per signore, il tutto lotto per lotto, a pronti contanti.
C 1999 V. ZAVARONI, per. sol.

Vasto locale
d'affittare pel 1° luglio per uso banca o magazzino. Via Alfieri, 19. C 1076

D'affittare
due o tre camere eleg. mobiliate, divisibili, vista verso via. Ingresso particolare. Via Roma, 23, piano 3°. C 2000

D'AFFITTARE
via Mazzini, 45, ang. via della Rocca, alloggio di quattro camere al primo piano messo a nuovo, con scuderia; desiderandolo si possono unire altre cinque camere, come pure si potrebbe avere scuderia e rimessa a prezzo conveniente.
Altro locale al piano terreno adattabile a negozio, studio, magazzino, ecc. Grande sotterraneo per deposito merci o ghiacciaia. Dirigersi al proprietario ivi o in via Barbaroux, 15, Torino. 1707

D'affittare al presente
una **camera** ammobigliata al 1° piano. — Rivolgersi al portinaio della casa n. 24, via Roma. 1035

D'affittare al presente
offronsi **alloggi** da **3** a **12** membri, con **acqua potabile, canali...**

Ai padroni di case.
Si cerca di prendere in affitto generale una **casa** in Torino, od anche un posto di segretario per case stesse, dando cauzione. — Rivolgersi in *Torino*, piazza Statuto n. 18, piano nobile, allo studio dell'avv. REVEL. 2003

Casa da vendere
nell'antica piazza d'Armi, del reddito netto di L. **9400.**
Dirig. al cav. FRANCESCO DEBERNARDI, via Consolata, 1. C 2012

Da vendere:
1° **Oltanfamila** mq. di terreno fabbricabile entro e fuori cinta, barriera di Lanzo, attiguo alla stazione ferroviaria, con strade appositamente aperte. Prezzo da L. 3 a 5 al metro. Pagamenti anche a mora;
2° **Casa signorile** in via della Consolata del reddito netto di L. **12,000.**
Trattative dal geom. PASQUARIO CARLO, via S. Domenico, num. 14, piano 1°, *Torino.* 2011

Casa di campagna
Villarbasse presso Rivoli
da **vendere** o da **affittare** per la stagione estiva, elegantemente mobiliata, con annesso giardino inglese e serra in ferro, munita di *thermosiphon* per il riscaldamento; grandiosa rimessa e scuderia e sei piazze, casa del giardiniere.
Per trattative dirigersi in **Torino,** via Bogino, 23. C 1949

VILLA
da vendere od affittare al presente, con mobili o senza, terreni annessi, posizione amena, vista incantevole, tra *Superga e Chieri.* — Rivolgersi via Fiando e San Simone, 4 (Borgo Dora), dal portinaio, *Torino.* 1747

Da vendere o da affittare
Palazzina, con giardino e vigna, il tutto cintato, ad uso anche di istituto. *Regione Tesoriera.*
Villa in faccia a Cavoretto.
Via Botero, 6, piano 1°. C 2031

Da rimettere
per trasloco avviato **albergo in Torino** a buone condizioni. Dal perito ODASSO, via Garibaldi, 14. C 1599

Per le Imprese
di Costruzioni Ponti, ecc.
Vendita e noleggio
locomobili e pompe centrifughe
Presso **O. Rignon,** rappresent. **Ruston Proctor,** via Saluzzo, n. 11 bis, Torino. 653

Giovane
capo-birraio
espertissimo, istruito teoricamente e praticamente ed in possesso di **ottimi certificati, desidererebbe cambiar posto** *pel 15 novembre p. v.*
Conosce perfettamente la **lingua italiana** *ed ha lavorato durante* **8 anni** *in* **primarie fabbriche da birra** *dell'***Austria.**
Si prega d'indirizzare le offerte alle iniz. **C 2018 T,** *Ufficio di Pubbl.* **Haasenstein e Vogler,** *TORINO.*

Cercasi
giovane commesso con bella calligrafia, che abbia fatto tirocinio serio in buona Casa di commercio e versato nella **corrispondenza.** — nelle ... rel. ... buone referenze.
Scrivere alle iniziali **H 1033 T,** *Ufficio di Pubblicità* Haasenstein e Vogler, *TORINO.*

PIANOFORTI
nazionali ed esteri, piani e cilindro (organetti): vendita, affittamento, riparazioni, cambi. 1975
Presso **F.lli SITALIA**
via Corte d'Appello, 11, **Torino.**

Pianoforti ed Organi.
Vendite, noli, cambi. Prezzi modici.
Via S. Dalmazzo, 9, Torino. 638

Pavimenti
uso Marsiglia
della Società di pavimentazione **CHINAGLIA e DUPRAT.** Prezzi ridotti da L. **3** al mq. in più in opera finiti, tutto compreso. — Piccolo aumento fuori Torino.
Via Po, 2, **Torino.** 1607

L. 25,000 al 6 0|0.
Una casa commerciale esportatrice di prim'ordine, la quale può dare le più ampie garanzie morali e materiali, desiderando ampliare d'urgenza gli affari d'esportazione, cerca imprestito di L. 25,000 al tasso del 6 0|0 netto. Esp. stabilimenti, ... fermo in posta, Torino, al N. **2950.**
C 1765

Traforo.
G. J. SIBON, via Carrozzai, n. 6. — Tutti gli articoli al 20 0|0 a più buon mercato d'ogni concorrenza. 1931

MACCHINE
per FIAMMIFERI
d'ogni genere, di nuova e perfezionata costruzione, per legni d'ogni forma e lunghezza.
GEORG ANTON 40
Darmstadt, *Heidelstrasse,* 97.

Per le ernie.
Il cinto elastico speciale **ROTA** è il più comodo, il più forte ed il più adatto a contenere...

Tramways di Torino.
Servizio senza cambiamento di vetture.
Torino, piazza Eman. Filiberto-Settimo-Rivarolo-Cuorgnè

Biglietti diretti.
Biglietti d'andata e ritorno a prezzo ridotto valevoli per **due** giorni e per **tre** quando uno festivo.

Piazza Emanuele Filiberto, presso il mercato dei fiori
Partenze da Torino — ant. 6.3 — 8.53 — 10.51 — pom. 2.48 — 6.9.
Arrivi a Torino . . — ant. 7.16 — 11.15 — pom. 2.10 — 4.33 — 7.55.

I biglietti di questo servizio si distribuiscono esclusivamente nella sala d'aspetto, piazza Emanuele Filiberto, 10. 20 6

Orario Ferrovia Torino-Rivoli
Percorrenza in mezz'ora.
Partenze da TORINO ore ant. 5.40 - 6.40 - 8.40 - 10.05 - 11.10 — Pom. 12.40 (festivo) - 2.10 - 2.50 (festivo) - 4 - 5.35 (feriale) - 6.05 (festivo) - 6.25 (feriale) - 7.50 - 9.30 (festivo).
Partenze da RIVOLI ore ant. 5.50 - 6.48 - 7.40 - 9.30 - 11.17 — Pom. 12.05 (festivo) - 1.10 (feriale) - 1.40 (festivo) - 3 - 4.55 - 7 - 8.45 - 10.20 (festivo).
Tranvia Torino-Tesoriera — Partenze da TORINO ore ant. 5.45 - 6.25 - 7.30 - 8.10 - 8.42 - 9.25 - 10.05 - 10.37 - 11.10 — Pom. 12.40 (feriale) - 1 (feriale) - 1.40 (festivo) - 2.30 - 3.40 - 4.10 - 4.50 - 5.35 - 6.13 - 6.55 - 7.35 - 8.20 (festivo).
Partenze dalla TESORIERA ore ant. 6.01 - 6.55 - 7.30 - 8.26 - 9.01 - 9.41 - 10.21 - 10.58 - 11.38 — Pom. 1.18 (feriale) - 2.28 (festivo) 3.06 - 3.46 - 4.28 - 5.08 - 5.50 - 6.34 - 7.11 - 8.04 - 8.44 (festivo).
NB. Nei giorni feriali la tranvia farà una corsa a Rivoli in partenza da Torino alle ore 12.40 pom. con ritorno da Rivoli alle ore 1.40 pom.
Si fanno abbonamenti a partire dal 1° e dal 16° giorno d'ogni mese.
Omnibus in coincidenza colla ferrovia da e per Alpignano, Avigliana, Villarbasse, Rivalta.
(Due caldaie di locomotiva ... in buono stato, da vendere). 1615

STABILIMENTO IDROTERAPICO DI GRAGLIA
ANNO IV (Presso Biella) — ANNO IV (Presso Biella)
grandemente ampliato — Stazione climatica di primo ordine.
Aperto dal 25 maggio a tutto settembre
Altezza sul livello del mare metri 800 — Acqua temperatura 9 centig.
1636 *Direttori Propr.* Dott. **Guelpa, Sormano e Burgonzio.**

STATION THERMALE DE MONTROND (Loire)
Bifurcation des lignes de Roanne à St-Etienne
DE MONTBRISON A LYON ET DE LYON A PARIS
GRAND HOTEL DU GEYSER
en face de l'établissement des Bains
ouvert du 25 mai à fin octobre.
Splendide Hôtel de 1er rang. Prix de pension et arrangement pour familles.
Tenu par **J. Monney,** ancien propriétaire du Grand Hôtel de Fribourg (Suisse). 2010

SESTRI PONENTE (Riviera di Genova)
GRANDE STABILIMENTO BALNEARIO
annesso al
GRAND HOTEL SESTRI
Apertura 15 giugno.
Prezzi modici. Pensione per soggiorno prolungato.
1963 **L. ORELLI e C.**

Nuova Stazione balnearia di BORGIO-VEREZZI
(Riviera Ligure Ponente).
Grand Hôtel Beau Rivage - Pensione
Situazione amenissima, vicino alla spiaggia ed alla stazione ferroviaria — Passeggiate su battelli — Escursioni incantevoli — Prezzi modicissimi — Servizio inappuntabile. C 1816

Victoria
Acqua amara di Buda
Solfata, sodica, magnesiaca, purgativa, è, secondo l'analisi ufficiale, la fonte più ricca ed efficace che si conosca, contenendo di puro estratto 58 in 1000 gr., premiata in otto grandi Esposizioni e ben giustamente denominata la **Regina** di tutte le **Acque amare.** Giova nelle malattie del fegato, degli organi sessuali femminili, nei catarri dello stomaco e degli intestini, nelle emorroidi, nella stitichezza, nella pinguedine, ecc., ecc.
. . . . . *ho trovato che l'acqua amara* **Victoria** *è non solamente utile in tutti i casi in cui riescono profittevoli tutte le altre sorgenti analoghe, ma molto più efficace ed anche più facilmente tollerabile per la sua speciale quantità di solfato di soda che essa contiene.*
Napoli, 5 luglio 1882. Prof. SEMMOLA.
. . . . . *ho trovato la* **Victoria** *più efficace e più utile che le acque di simile composizione.*
Genova, 21 maggio 1884. Prof. EDOARDO MARAGLIANO.
. . . . . *la quantità di materie operative è nella* **Victoria** *quasi doppia di quella trovata nelle altre sorgenti.*
Manchester, 5 marzo 1879. Dott. H. E. ROSCOE.
Domandare sempre esclusivamente l'Acqua amara **VICTORIA.**
Deposito in **Torino** *presso i sigg.* **COSTA-PAISSA-OLIVERI e COSTANZO PADRE e FIGLIO,** *nonchè nelle principali farmacie.*

HERMELIN POUDRE
La migliore fra le note Cipria profumata è la
POUDRE GRASSE
UNTUOSA, ADERENTE, INVISIBILE
PER SIGNORA E PER TEATRO
L. LEICHNER
BERLINO
A. PATTI
Prego le signore amanti della freschezza e morbidezza della loro carnagione, di non lasciarsi mistificare dalle numerose imitazioni. — Richiedere la scatola metallica, con bordo rosso, colla marca qui sopra ed il mio nome
L. LEICHNER, BERLIN.
Agenti: UGELLINI & Co., MILANO, Corso Venezia, 74.

Vendesi in TORINO
presso
B. BACHER piazza Carlo Felice.
CARLO MANFREDI via Finanze.
D. MONDO via Ospedale.
81

!! Non più indigestioni !!
Non più mal di cuore
coll'impiego giornaliero dell'
ALCOOL DI MENTA AMERICANO
o VERO PERFETTO ANTICOLERICO
di **R. HAYRWARDT & C.**, *degli Stati Uniti.*
Il migliore di tutti quelli conosciuti. — Fiaschi 12 0|0 più **grandi** di tutte le altre marche ed a più buon mercato.
20 Diplomi d'onore e Medaglie dal 1876 in poi.
Trovasi in tutti i primari Magazzini d'Italia.
Torino: G. ROSSI, via Garibaldi, 22; **MONDO,** via Ospedale, 5; **ROSTAN,** piazza Castello.
Esigere l'etichetta: **Bandiera Americana.** 1931

...VITÀ PER PIANOFORTE
Cerisette (Ciliegetta)
...ALTZER brillante e facile
di J. BLANCHEREAU 174
...in vendita, anche ridotto per orchestra, presso i sigg. **Giudici e Strada,** Gelorin Schelpira, ed in tutti i magazzini di musica ...prietari-Editori **FRED. CALAME e C., Ginevra** (Svizzera).

...Tintoria in famiglia
...economia, eleganza, ognuno in 20 minuti può tingere ogni... di lana, seta, cotone e filo, tanto nuove che usate. Cent. 25 ... — **CARBOLINA,** preservativo insetticida contro il tarlo ...lanerie, pelliccie, piume, ecc. — **Vini Spagna e Marsala** ...gheria CHIARAVIGLIO E., via Po, 31, Torino. 110

L. MESTRALLET
Macchine a cucire

VELOCIPEDI Esteri e Nazionali
Bicicli Safety, ***Tricicli*** Cripper
Sociabili Tandems, ecc.
Nuova Succursale
Corso Vittorio Emanuele, 41
Fabbrica corso Re Umberto, 30
Deposito via Roma, num. 25
TORINO.
Vendita, nolo, riparazioni, ecc.
Facilitazioni nei pagamenti.
Vendita a rate mensili.
1872

Impareggiabile
Etere delle 100 bibite
MENTA GLACIALE ALPINA
Specialità
G. R. SACCO
Ingr ... **Corso Principe Oddone, 71, Torino**
Depositi presso i signori: *Baraldi e Milano,* Galleria Subalpina — *Borione,* via Garibaldi, ... — *Leone e Quario,* via Cernaia, 22 — *Moriondo e Gariglio,* piazza S. Carlo, 6 — *Morello,* angolo via Garibaldi e piazza Castello — *Scimmenga,* via Nizza, 1.
Raccomandasi ai signori consumatori la nostra specialità **MENTA NORDICA,** che per la sua squisitezza di profumo è riconosciuta sin d'ora la superiore a tutte le inglesi, americane, ecc. 2129
NB. Esigere sopra ogni etichetta la firma.

Vera acqua amara purgativa
Hunyadi Janos
L. 28 per cassa di **50 bottiglie** franco vagone, Torino.
Presso i depositi speciali d'acque minerali in Piemonte:
COSTANZO PADRE e FIGLIO
piazza Castello, 19, *rimpetto all'Hôtel d'Europe;*
STESSA DITTA
angolo vie Basilica e Porta Palatina
1985 ***Torino.***

CANCELLATE IN LEGNO E FILO FERRO
intrecciato con macchine privilegiate
PER LA CHIUSURA
dei Parchi, Giardini, Stazioni, Tramways, ecc.
Medaglia d'argento
Esposizione Nazionale di Torino 1884.
CARBOLINEUM AVENARIUS
olio impregnante, antisettico ed idrofugo, per la conservazione del legname.
A. PICTET, via Nava, 35 angolo via Santa Giulia **Torino.**
Si spediscono **gratis** *disegni e prezzi.* 1540

CARTA RIGOLLOT
SENAPE IN FOGLI PER SENAPISMI
Indispensabile nelle Famiglie ed ai Viaggiatori
Non ammettere come genuina **CARTA RIGOLLOT** che i soli fogli che trasversalmente hanno inscritto questa Segnatura in **rosso.** *f. Rigollot*
Si vende nell'Universo intero
DEPOSITO GENERALE
24, Avenue Victoria
PARIGI
175

PILLOLE DISOPPILATIVE
di Sanità
contro la gonfiezza di ventre, stitichezza di corpo ed inappetenza; depurative del sangue, e infallibile contro il mal di fegato. — Scatola con istruzione **L. 1 20.**
Presso B. GIORDANO, farmacista di A. S. R. il duca d'Aosta, via Roma, 17, rimpetto all'Albergo del Gran Cairo, **Torino.** Coll'aumento di cent. **60** si spedisce franco. 1549

PASTA CHINESE
meravigliosa, garantita per dare lucido a palchetti, pavimenti alla veneziana, mobili, ecc. Con risparmio di spese, di tempo e di fatica, senza il bisogno di spazzette, nè di cera, e con semplice pezzo di lana si ottiene un lucido brillante e duraturo. — Scatole di latta grosse, mezzane e piccole. — Dirigersi alla drogheria GARABELLI, angolo via Volta e corso Vittorio Emanuele, Torino. C 1774

Il Sapone Calletmeyer
a base di zolfo e catrame,
approvato e raccomandato da 4 Consigli di sanità e da molti medici, guarisce infallibilmente e in breve tempo (e ne fanno fede le numerose attestazioni e congratulazioni ricevute da ogni parte) tutte le
malattie e le impurità
della pelle
quali volatiche, eczemi, bruciori, pruriti, psoriasi (pellicole e croste della pelle capillare), ecc., ecc.
Adoperato poi quale semplice sapone di toeletta, disperde e previene efflorescenze, rugosità, macchie di rossore ed altre, pustole, grasse (punti neri sul naso), screpolature, grinze, ecc., e **procura alla pelle una morbidezza, una bianchezza e una freschezza meravigliose.**
Lire 1 10 il pezzo (involto di carta gialla)
Deposito generale per il Piemonte: *G. B. SCHIAPPARELLI e FIGLI,* piazza S. Giovanni, TORINO. — Dettaglio in tutte le buone farmacie. 1072

La Ditta L. GROSSO e C., di Torino
avverte d'aver ricevuto un nuovo assortimento di **stoffe** in **maglia per corazze,** nei generi leggeri e fini per l'estate.
Confezione su misura.
Disegni novità con **lais.** 1858

Minoja Giovanni
Indoratore, Scultore e decoratore di Chiese e di Appartamenti, via S. Francesco d'Assisi, N. 24, e via Mercanti, N. 26, ***Torino.*** — **Grande fabbrica d'arredi da Chiesa a prezzi mitissimi.**

TAPPETI DI LEGNO
Parquets privilegiati sottili, trasportabili, sovrapposti al pavimento senza tela, nè travicelli, nè chiodi. Si pongono in opera da chiunque in poche ore. **Garantiscono la buona riuscita 5000** mq. già in opera in tre anni. — *A. DANIELE,* via degli Artisti, 34, Torino. **PIANELLE di LEGNO (DURATA TRENTENNARIA).** 1108

Diffidamento.
Il caus. collegiato **Giovanni Grossi,** d'incarico del tutore e dei singoli membri del consiglio di famiglia del minorenne **Camillo Toscanelli** del fu **avv. Giuseppe,** diffida il pubblico che il detto loro pupillo essendo dal tutore abbondantemente provveduto di tutto quanto gli possa occorrere per vitto, per vestiario, per alloggio e pei minuti piaceri, non sarà pagato alcun debito che il Camillo Toscanelli avesse fatto o facesse per qualsiasi titolo e sotto qualsiasi forma e nemmeno quindi sotto forma di provvista alimentari. C 197

Incanto per successione
di Mobili, Lingerie, Argenterie, Oggetti d'oro, Bronzi, Pendole, ecc.
Il sottoscritto, autorizzato dalla signora **M.ma vedova Agnelli,**
Avverte il pubblico
che nei giorni **8, 9, 10** corr. e succ. in **via San Francesco da Paola, n. 10, piano 1°,** procederà, nell'interesse della suddetta signora, **legale tutrice dei figli minorenni,** alla vendita a mezzo di **pubblico incanto** di tutto il **Mobilio,** nonchè d'un **Pianoforte** ivi esistente.
C 2021 A. OLPER, *Estimatore.*

AL N. 24
Via S. Maurizio, vicino alla via S.ta Teresa
Assortimento ARTICOLI da VIAGGIO
Prezzi di fabbrica — P. BORIO.
1999

PER SGOMBRO DI LOCALI
Vendita eccezionale
di molti mobili d'occasione e letti in ferro.
Via Pio V, 10 *bis,* **piano terreno.** C1699

Vetraia e forni da calce
di Torre Mondovì: in liquidazione (già Arena).
Il **7 giugno corr.** e giorni successivi, nei locali della fabbrica suddetta, sullo stradale tra i Comuni di San Michele e Torre-Mondovì, si procederà alla vendita per pubblici incanti di tutti i mobili, materiali, utensili e merci della medesima, fra cui calce, rottame, vetro, carri, carretti, oltre a circa **350qm.** *litri, bottiglie e recipienti diversi.*
Torino, 24 maggio 1886.
Rag. A. BIANCHI, liquidatore, via Barbaroux, 34.
NB. Alla vetraia si accede a mezzo di tramvia da Mondovì. 1900

POMPE E MATERIALE COMPLETO
contro gl'incendi
Pompe modello di Parigi.
Pompe a braccia di gran portata, sistema privilegiato *Biord.*
Pompe da incendi a vapore, sistema pat.° *Flaud e Cohendet.*
I. COMINOLI, via *Arcivescovado,* 2, TORINO. 2

FERNET-BRANCA
ANTICOLERICO
dei Fratelli BRANCA di Milano
Premiati con medaglia d'oro all'Esposiz. d'Anversa 1885, Torino 1884, Nizza 1883, Milano 1881, Bruxelles e Melbourne 1880, Sydney 1879, Parigi 1878, Filadelfia 1876, Vienna 1873.

Il **Fernet-Branca** è il liquore più igienico conosciuto. Esso è raccomandato da celebrità mediche ed usato in molti Ospedali. Il **Fernet-Branca** *non si deve confondere con molti Fernet messi in commercio da poco tempo e che non sono che imperfette e nocive imitazioni.* Il **Fernet-Branca** estingue la sete, facilita la digestione, stimola l'appetito, guarisce le febbri intermittenti, il mal di capo, capogiri, mali nervosi, male di fegato, spleen, mal di mare, nausee in genere. Esso è **Vermifugo-Anticolerico.**
Prezzi: In bottiglie da litro L. 3 50 — Piccole L. 1 50.
Effetti garantiti da certificati medici. 111

OLIO BRUNO-CHIARO DI FEGATO DI MERLUZZO DEL D.R DE JONGH
CAVALIERE DELL'ORDINE DI LEOPOLDO DI BELGIO
CAVALIERE DELLA LEGIONE D'ONORE DI FRANCIA
UFFIZIALE DELL'ORDINE DI SAN MAURIZIO e LAZZARO D'ITALIA
Riconosciuto dalle prime autorità mediche essere indubitabilmente il più puro, il più grato al palato, ed il più efficace d'ogni altra specie
Per mali di CONSUNZIONE e di MALATTIE di PETTO, DEBOLEZZA GENERALE, DEPERIMENTO INFANTILE, RACHITIDE e tutte le AFFEZIONI SCROFOLOSE.
Vendesi SOLAMENTE in bottiglie capsulate nelle principali farmacie.
AVVERTIMENTO IMPORTANTE. — *Onde evitare le numerose contraffazioni, conviene esigere che sul lato della capsula patentata di BETTS & Co. si trovino impresse le firme* **Dr. DE JONGH e ANSAR, HARFORD & Co.**
Soli Consegnatari, ANSAR, HARFORD & Co., 210, High Holborn, Londra.
Deposito in **Torino** presso GANDOLFI, BEVILACQUA, OTTINO e COMP., via Bogino, N. 15 *bis.* 77

REUMATISMI.
Estratti da più migliaia di cure e certificati.
« Il balsamo Green è rimedio sicuro nel reumatismo articolare acuto e cronico. — Dott. G. Fenini, *Medico Municipale, Milano.*
« Nelle artriti, sciatiche e gotta, il balsamo Green è certo rimedio. — Dott. Cav. Bertoloni, *Dirett. Osped. milit., Cagliari.*
« Il balsamo Green mi guarì da una gotta cronica di 8 anni. — Can. Fenin, *Parroco di S. M. Cond., Reggio Calabria.*
« Poche fregagioni con balsamo Green mi guarirono da dolori sciatici cronici. — Don G. Massa, *Vicario di Guiro (Cagliari).*
« Guarii da un'artrite cronica di 8 anni con il balsamo Green. — Sac. Luigi Anzaruna, via Borgo Vecchio, N. 8, *Milano.* »
Il balsamo del dott. Green è usato con sorprendente esito nei Maggiori Ospedali. Non irrita, nè lorda, nè puzza. — Un grosso flacone (per una cura) L. **10** franco di porto, da **BERTELLI e C.,** farmacisti, **Milano,** via *Monforte,* 6. — *Depositi prin. farmacie del Regno.* — In **Torino,** da *Torta Taricco, Giordano e S. Paolo;* Ivrea, *Pasquini.* — Mondovì-Breo. *Bassis.* 44

Torino. Tipografia ROUX e FAVALE.